

COMUNE DI STRIANO
Città metropolitana di Napoli (NA)

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2026/2028**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 *scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 *scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 *scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 *Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 *Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Necessità finanziarie per missioni
- 2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.10 Equilibri nel triennio
- 2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo

- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

1. Introduzione al D.U.P.

1.1. Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. **Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall’approvazione del bilancio;**
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;

8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”. Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 21 giugno 2024 con riferimento al periodo 2024/2029. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2029.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

Insieme con gli strianesi, con le forze politiche e sociali, ha preso forma un grande lavoro di condivisione dei bisogni reali della comunità, per una valida alternativa alla gestione amministrativa che volge al tramonto e al modo di vivere la politica locale radicato negli ultimi anni.

Le sorti di Striano sono a cuore alla nuova compagine amministrativa che si impegnain una discontinuità netta partendo da una piattaforma programmatica innovativa, pragmatica e rappresentativa di tutti i cittadini Strianesi.

Nel lustro di questa consiliatura, avviandoci a celebrare l'ottantesimo anniversario della promulgazione della nostra Costituzione, ci si impegna a ripristinare il grande percorso fondato sui principi fondamentali della Carta costituzionale, recuperando il più alto valore della Politica fatto di correttezza, imparzialità, efficacia, trasparenza, uguaglianza. Il compito di chi si impegna politicamente è di dare il buon esempio ed educare con esso.

Con uno stile, un approccio ed un modus operandi orientati all'ascolto di tutti, al dialogo costruttivo, alla solidarietà e al perseguiamento del bene collettivo, il Sindaco Giulio Gerli e la maggioranza consiliare intendono promuovere l'azione amministrativa secondo le seguenti linee programmatiche.

LA STRIANO CHE LAVORA

1. Potenziamento del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive).

Favorire il dialogo e la cooperazione con le attività produttive del territorio attraverso il potenziamento del SUAP con la possibilità di apertura al pubblico. Occorre dare maggiore servizi alle aziende, ai professionisti e a tutti gli operatori economici, migliorando l'accesso alle informazioni e alle opportunità, raccogliendo costantemente istanze e osservazioni provenienti dai vari settori dell'economia del paese.

2. Area P.I.P. (Piano per gli Insegnamenti Produttivi).

- Rimodulare il lotto minimo e destinare una parte dell'area alla realizzazione, a cura dell'Ente, di edifici idonei ad ospitare le officine artigianali più piccole che ne fanno richiesta;
- Gestire l'ampliamento dell'area tenendo presente i criteri di trasparenza e di equità, coinvolgendo professionisti e consulenti del territorio. Per favorire una migliore gestione degli spazi e la cooperazione tra le realtà da insediare, occorre promuovere un ampliamento dell'area suddiviso per settori produttivi e garantendo maggiori opportunità alle aziende locali.

3. Commercio ambulante.

Potenziare le attività di controllo, a tutela dei consumatori e del territorio, contrastando le attività abusive.

4. Programmazione eventi.

Calendarizzare gli eventi favorendo la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i rioni del paese, assicurando una ricaduta economica sul tessuto delle piccole realtà commerciali.

5. Incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In collaborazione con le associazioni territoriali, promuovere eventi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, opportunità di stage, tirocini e corsi di formazione.

6. Personale interno all'ente comunale e concorsi pubblici.

- Riorganizzare la macchina comunale tenendo presente il principio di efficienza e trasparenza, garantendo nuovi servizi ai dipendenti comunali e corsi di aggiornamento utili alla crescita professionale;
- Coprire le esigenze di personale attraverso l'indizione di concorsi pubblici in modo da consentire anche a cittadini strianesi di parteciparvi.

LA STRIANO CHE SI SVILUPPA

1. Nuova scuola elementare.

Progettare e realizzare un nuovo istituto scolastico dotato di tutti i comfort da destinare a scuola primaria. I bambini meritano un istituto innovativo, sicuro e inclusivo, dotato di spazi multidisciplinari, palestra, ambienti attrezzati alle esperienze laboratoriali.

2. Cittadella del Carnevale.

Implementare i servizi e le strutture necessarie ai carri per prolungare e meglio gestire l'evento a livello logistico. La Cittadella, intesa come luogo di realizzazione dei carri allegorici, deve essere collocata necessariamente in via Poggiomarino, poiché non vi è alcuna possibilità di migrare su altra area idonea sia il finanziamento, sia la progettazione approvata, sia il contratto di appalto in essere.

3. Villette pubbliche.

- Modernizzare la villa comunale di via Risorgimento e il parco di via Roberto Serafino con nuovo arredo urbano e soluzioni "smart city";
- Revisionare il sistema di affidamento della gestione della villa comunale di via Risorgimento, attraverso l'apertura di un piccolo chiosco, abbassando i costi ed escludendo la possibilità di arrecare disturbo al vicinato.
- Posizionare un nuovo e piccolo chiosco sul fronte strada del parco di via Roberto Serafino e destinare i locali interni a sede del Centro Sociale Anziani, favorendo il dialogo tra diverse generazioni (bambini, giovani, adulti e anziani) grazie alla presenza di giostrine, palestra all'aperto e bocciodromo da riqualificare.

4. Viabilità, parcheggi, trasporti e sicurezza stradale.

- Riqualificare le strade comunali attraverso l'installazione di sistemi di rallentamento acustico della velocità e di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con segnaletica luminosa e/o semaforica;
- Mettere in sicurezza le strade e i sottopassi soggetti al rischio idraulico con l'installazione di impianti semaforici per la segnalazione degli allagamenti;
- Rimodulare ed adeguare gli stalli di sosta esistenti, favorendo la rotazione con l'utilizzo del disco orario ed un'intensa attività di controllo. Escludere ogni tentativo di gestione privatizzata e di sosta a pagamento: in un piccolo comune come Striano, le strisce blu rappresentano un freno per la sopravvivenza della piccola economia;
- Progettare e realizzare il completamento verso Palma Campania di Via delle Industrie (tratto compreso tra l'area P.I.P. e la strada provinciale n. 85 Striano - Abignente), ai fini di decongestionare il centro abitato e migliorare l'accessibilità dei mezzi pesanti e di trasporto pubblico locale su gomma;
- Potenziare il trasporto pubblico locale direzione NAPOLI - NOLA - PALMA CAMPANIA - SALERNO (Fisciano) per lavoratori e studenti di ogni ordine e grado. Sarà avviato un dialogo con le aziende concessionarie della Regione Campania del servizio su gomma per il potenziamento delle linee che attraversano Striano;
- Ampliare l'impianto di pubblica illuminazione con particolare attenzione alle strade di periferia sprovviste.

5. Sicurezza e videosorveglianza.

Ampliare l'impianto di videosorveglianza esistente e implementarlo con dispositivi attrezzati alla rilevazione del numero di targa e servizi "smart city". Esso rappresenta un valido deterrente per furti, scassi e atti delinquenziali affinché si percepisca di vivere in un paese "protetto".

6. Centro Sociale.

Ripristinare il decoro e la sicurezza dell'edificio del Centro Sociale comunale di via Beniamino Marciano. Esso è un luogo di primaria importanza per la sua attuale destinazione di uffici comunali (Servizi Sociali), guardia medica, biblioteca, archivio, sedi di associazioni.

7. Centro Storico.

Approvare, in tempi brevi, il nuovo piano particolareggiato di recupero del centro storico di Striano per una completa rigenerazione e valorizzazione.

8. Piano Urbanistico Comunale.

Aggiornare e rimodulare il Piano Urbanistico Comunale attraverso un'autentica partecipazione da parte della comunità locale. È necessario recepire le esigenze reali del territorio, avviare un'azione di sviluppo sostenibile, ripristinare un equilibrio fiscale scaturito dalla sproporzionata diffusione di aree TB2 e TB3 la quale, senza creare un beneficio in termini di potenzialità patrimoniale ed edificatoria, ha danneggiato i contribuenti con un incremento del valore venale ai fini del calcolo dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

9. Short-list di aziende locali.

Redigere una short-list di aziende locali da impegnare, a rotazione, in lavori di manutenzione pubblica secondo le normative vigenti.

10. Cimitero.

- Mantenere la gestione comunale con una riqualificazione e riorganizzazione degli spazi e dei servizi;
- Adottare un progetto pilota per la modernizzazione delle aree destinate all'inumazione.

11. Rete idrica e fognaria.

- Completare la rete idrica nelle periferie sprovviste;
- Revisionare, con l'introduzione delle strade escluse, il progetto GORI S.p.A. "Energie per il Sarno" di completamento della rete fognaria comunale, finanziato dalla Regione Campania.

12. Opere da completare: teatrino ed asilo nido.

Ereditiamo due opere già avviate (Struttura polivalente in via Sarno Parco Verde e Asilo nido in piazza Giovanni D'Anna) ove si evidenziano allo stato attuale criticità per il completamento delle stesse. Le opere pubbliche vanno inserite sempre in un contesto territoriale e sociale che tenga conto dei bisogni e delle priorità della popolazione. La realizzazione delle nuove opere pubbliche e la definizione di quelle incomplete avverrà attraverso un'attività di intercettazione di fondi orientata sempre in questa ottica.

LA STRIANO CHE RESPIRA

1. Ufficio Ambiente.

- Avviare attività di monitoraggio e controllo annuale dell'acqua, del suolo e dell'aria;
- Avviare uno studio di fattibilità dei piccoli interventi per il superamento del rischio idraulico (allagamenti) per la parte di competenza dell'ente comunale, al fine di arginare il fenomeno in attesa del completamento del grande progetto regionale.

2. Interramento elettrodotti.

Concertare un intervento di Terna S.p.A. per interrare gli elettrodotti presenti sul territorio comunale, eliminando i vincoli esistenti e riducendo l'inquinamento elettromagnetico.

3. Sensibilizzazione.

- Educare le nuove generazioni attraverso le scuole a comportamenti rispettosi per l'ambiente;
- Pianificare campagne di sensibilizzazione dei cittadini per raggiungere nuovamente i livelli di primato del 2018 in termini di percentuale di raccolta differenziata.

4. Verde pubblico cittadino.

- Potenziare il verde pubblico nel contesto urbano attraverso la piantumazione di nuovi alberi e il ripristino di quelli ammalorati per mitigare le isole di calore;
- Affidare la cura di aiuole pubbliche ad attività produttive ed esercizi commerciali del paese che ne fanno richiesta.

5. Animali.

- Progettare e realizzare una struttura di prima accoglienza per animali randagi;
- Concedere un incentivo per le adozioni attraverso voucher spendibili nelle attività commerciali di Striano;
- Organizzare, in collaborazione con le associazioni, giornate di installazione di microchip e sterilizzazioni gratuite;

6. Rifiuti.

- Pulire e smaltire i rifiuti abbandonati nelle periferie garantendo un monitoraggio quotidiano sullo stato di pulizia delle aree. Il potenziamento del sistema di videosorveglianza nelle aree sensibili sarà necessario per il contrasto al fenomeno di sversamento abusivo dei rifiuti;
- Introdurre il progetto innovativo di "tariffa puntuale" per un sicuro abbassamento della Tassa sui Rifiuti e installare nuovi contenitori intelligenti per la raccolta di rifiuti lungo le strade pubbliche;
- Realizzare l'ampliamento del centro di raccolta comunale in Via delle Industrie.

LA STRIANO CHE VIVE

1. Ripristino dei servizi dell'Ambito Sociale n°26.

- Potenziare i servizi riattivati e/o garantiti in maniera discontinua negli ultimi 5 anni: centro polifunzionale per minori e disabili a Palma Campania, SAD (Servizio Assistenza Domiciliare anziani - disabili), servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata).
- Riattivare tutti i servizi sospesi negli ultimi 5 anni: trasporto sociale, centro antiviolenza, centro per la famiglia per attività di supporto alla genitorialità e mediazione familiare;
- Ripristinare il servizio di segretariato sociale offrendo uno sportello di assistenza e ascolto presso il centro sociale, un luogo accogliente e riservato dove i cittadini possano trovare sostegno e soluzioni concrete alle proprie difficoltà.

2. Attività di prevenzione per la salute.

Con il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale e di specialisti volontari, promuovere visite mediche gratuite di prevenzione per le malattie più comuni (Cancro al seno, malattie cardiovascolari, diabete infantile ecc.) in aggiunta alle attività previste dall'ASL Napoli 3 Sud.

3. "Il contadino speciale".

Destinare terreni coltivabili a famiglie con persone speciali, in collaborazione con le associazioni del territorio.

4. Sport e salute psicofisica.

- Accelerare l'iter burocratico per la concessione delle strutture sportive scolastiche alle associazioni del territorio.
- Favorire lo sport e la cultura della prevenzione e del benessere rappresenta una delle nostre priorità più importanti. Immaginiamo una Striano a misura di sportivi, a tutela delle realtà del territorio che lavorano con professionalità. Intendiamo favorire la pratica di attività multidisciplinari, tenendo presente la necessità di individuare, progettare e realizzare luoghi pubblici attrezzati.
- Garantire a tutti i cittadini strianesi il diritto allo sport attraverso misure di sostegno alle famiglie in difficoltà e l'utilizzo delle strutture pubbliche esistenti. Un paese accogliente, che guardi finalmente alla cura del corpo e della salute psicofisica collettiva.

LA STRIANO CHE CRESCE

1. Istruzione.

- Potenziare l'organo di vigilanza del servizio Mensa Scolastica (Commissione Mensa) con un maggiore coinvolgimento della rappresentanza dei genitori ai fini di un miglioramento qualitativo del servizio;
- Rimodulare le tariffe del servizio Scuolabus tenendo conto delle situazioni economiche delle famiglie: gratuità per gli studenti diversamente abili e agevolazioni alle famiglie con due o più figli beneficiari del servizio.
- Promuovere l'ampliamento e/o la concessione di nuovi spazi all'I.S Striano - Terzigno (Istituto Alberghiero) nonché sostenere la possibilità di introdurre nuovi indirizzi liceali e professionali.

2. Cultura.

- Promuovere la cultura in ogni sua forma, espressione virtuosa di una comunità viva: arte, letteratura, storia, innovazione e partecipazione attiva.
- Calendarizzare gli eventi, in accordo con le associazioni e gli organizzatori, tenendo conto di tutti i rioni e di tutte le fasce d'età: bambini, giovani, famiglie e anziani.

3. Carnevale Strianese.

Striano, negli ultimi 5 anni, ha perso una grande opportunità di rilancio economico e culturale rappresentata dal Carnevale Strianese. Sostenere la rinascita, il rilancio e la valorizzazione del Carnevale Strianese è un dovere nei confronti del paese, una Striano che sente il bisogno di un supporto costante e trasparente dell'ente comunale alla libera forma espressiva della manifestazione.

4. Associazioni.

Favorire la sinergia tra le associazioni presenti sul territorio e l'ente comunale ripristinando ed agevolando i rapporti di collaborazione tra l'amministrazione e le libere forme associative operanti nel territorio.

5. Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Redigere e approvare un regolamento per l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, dove elaborano proposte per migliorare la città in cui vivono, collaborano a prendere decisioni importanti che riguardano il loro territorio, cercano soluzioni a problemi che li riguardano portando il contributo di tutti i loro coetanei ed avvicinandoli alla cosa pubblica.

6. Commissioni ed assemblee.

- Istituire una commissione speciale per le modifiche ai regolamenti comunali in vigore;

- Ripristinare il funzionamento delle commissioni consiliari per la partecipazione democratica alle scelte amministrative garantendo un adeguato coinvolgimento delle opposizioni;
- Istituire le assemblee periodiche con i cittadini, da tenersi in luoghi pubblici, per raccogliere istanze, suggerimenti e idee progettuali realizzabili.

7. Servizi smart.

Attivare un servizio di comunicazione istituzionale e di ascolto continuo delle esigenze dei cittadini attraverso le nuove tecnologie digitali.

8. Servizio Civile Universale.

Potenziare i progetti di Servizio Civile promossi dall'ente comunale con l'incremento del numero di giovani da impegnare.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene allo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 3/2025 relativo al contesto esterno.

Andamenti economici, finanziari e monetari

Nella riunione del 17 aprile 2025 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. In particolare, la decisione di ridurre il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, ovvero il tasso con il quale il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria, si è basata sulla valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Prosegue il processo di disinflazione. L'andamento dell'inflazione ha continuato a riflettere le aspettative degli esperti: a marzo sono diminuite sia l'inflazione complessiva sia quella di fondo. Anche l'inflazione dei servizi ha segnato una marcata attenuazione negli ultimi mesi. La maggior parte delle misure dell'inflazione di fondo suggerisce che l'inflazione si collocherà stabilmente intorno all'obiettivo del 2 per cento a medio termine previsto dal Consiglio direttivo. La dinamica delle retribuzioni è in fase di moderazione e i profitti stanno parzialmente assorbendo l'impatto sull'inflazione di una crescita salariale tuttora elevata. L'economia dell'area dell'euro ha acquisito una certa capacità di tenuta agli shock mondiali, ma le prospettive di spensione si sono deteriorate a causa delle crescenti tensioni commerciali. È probabile che la maggiore incertezza riduca la fiducia di famiglie e imprese e che la risposta avversa e volatile dei mercati alle tensioni commerciali determini un inasprimento delle condizioni di finanziamento. Tali fattori potrebbero gravare ulteriormente sulle prospettive economiche per l'area dell'euro. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine. Soprattutto nelle attuali condizioni caratterizzate da eccezionale incertezza, l'orientamento di politica monetaria adeguato sarà definito seguendo un approccio guidato dai dati, in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio direttivo non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Attività economica

Le prospettive economiche sono offuscate da eccezionale incertezza. Gli esportatori dell'area dell'euro si trovano ad affrontare nuove barriere agli scambi, la cui portata resta tuttavia poco chiara. Le turbative nel commercio internazionale, le tensioni nei mercati finanziari e l'incertezza geopolitica gravano sugli investimenti delle imprese. Anche i consumatori, divenendo più cauti riguardo al futuro, potrebbero contenere la spesa.

Al tempo stesso, l'economia dell'area dell'euro ha acquisito una certa capacità di tenuta a fronte degli shock mondiali ed è probabile che sia cresciuta nel primo trimestre del 2025, con il settore manifatturiero che ha mostrato segnali di stabilizzazione. La disoccupazione è scesa al 6,1 per cento a febbraio, il livello più basso dall'introduzione dell'euro. Il vigore del mercato del lavoro, i maggiori redditi reali e l'impatto della politica monetaria dovrebbero sostenere la spesa. È possibile attendersi che le importanti iniziative politiche adottate a livello nazionale e dell'UE al fine di incrementare la spesa per la difesa e gli investimenti in infrastrutture rafforzino il settore manifatturiero, come emerso inoltre dalle recenti indagini.

Nell'attuale contesto geopolitico è ancora più urgente che le politiche strutturali e di bilancio accrescano la produttività, la competitività e la capacità di tenuta dell'economia dell'area dell'euro. L'iniziativa della Commissione europea denominata Bussola per la competitività rappresenta un piano di azione concreto, le cui proposte, tra cui quelle sulla semplificazione, andrebbero attuate prontamente. In questo contesto rientra il completamento dell'unione dei risparmi e degli investimenti, secondo una tabella di marcia chiara e ambiziosa, al fine di offrire ai risparmiatori, maggiori opportunità di investimento, e alle imprese un miglior accesso al finanziamento, in particolare mediante capitale di rischio. È inoltre importante definire rapidamente il quadro legislativo da applicare in vista della possibile introduzione di un euro digitale. I governi dovrebbero assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche in linea con la governance economica dell'UE e dare priorità alle riforme strutturali e agli investimenti strategici volti a favorire la crescita.

Inflazione

A marzo 2025 l'inflazione sui dodici mesi è scesa lievemente, al 2,2 per cento. I prezzi dell'energia sono diminuiti dell'1,0 per cento, dopo il lieve incremento di febbraio, mentre l'inflazione dei beni alimentari è aumentata al 2,9 per cento a marzo, dal 2,7 del mese precedente. L'inflazione dei beni è rimasta stabile allo 0,6 per cento. Per quanto riguarda i servizi, l'inflazione si è ridotta nuovamente a marzo, collocandosi al 3,5 per cento, livello inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello registrato alla fine del 2024.

La maggior parte delle misure dell'inflazione di fondo segnala un ritorno durevole dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento a medio termine previsto dal Consiglio direttivo. L'inflazione interna è diminuita dalla fine del 2024. I salari mostrano una graduale moderazione. Nell'ultimo trimestre del 2024 il tasso di crescita sul periodo corrispondente del costo del lavoro per dipendente si è situato al 4,1 per cento, in calo dal 4,5 del trimestre precedente. L'incremento della produttività ha comportato inoltre un'espansione più lenta del costo del lavoro per unità di prodotto. Gli indici delle retribuzioni elaborati dalla BCE e le informazioni ricavate tramite i contatti intercorsi con le imprese segnalano un calo della crescita salariale nel 2025, come indicato anche nelle proiezioni macroeconomiche di marzo degli esperti della BCE. I profitti per unità di prodotto si sono ridotti dell'1,1 per cento sul periodo corrispondente alla fine del 2024, contribuendo al calo dell'inflazione interna.

La maggior parte delle misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine continua ad attestarsi intorno al 2 per cento, sostenendo il ritorno durevole dell'inflazione all'obiettivo del Consiglio direttivo.

Valutazione dei rischi

I rischi al ribasso per la crescita economica sono aumentati. Il considerevole acuirsi delle tensioni commerciali su scala mondiale e le incertezze a queste associate probabilmente indeboliranno la crescita dell'area dell'euro frenando le esportazioni e potrebbero comprimere gli investimenti e i consumi. Il deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari potrebbe determinare condizioni di finanziamento più stringenti, accentuare l'avversione al rischio e ridurre la propensione di imprese e famiglie agli investimenti e ai consumi. Anche le tensioni geopolitiche, come la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente, rimangono fra le principali fonti di incertezza. Allo stesso tempo un incremento della spesa per la difesa e le infrastrutture contribuirebbe alla crescita. L'aumento delle turbative nel commercio internazionale intensifica l'incertezza sulle prospettive di inflazione nell'area dell'euro. Il calo delle quotazioni internazionali dell'energia e l'apprezzamento dell'euro potrebbero esercitare ulteriori pressioni al ribasso sull'inflazione. Tale effetto potrebbe essere rafforzato dalla minore domanda di esportazioni dell'area dell'euro a seguito dei dazi più elevati e da un reindirizzamento verso l'area di esportazioni provenienti da paesi con eccesso di capacità produttiva. Reazioni avverse dei mercati finanziari alle tensioni commerciali potrebbero gravare sulla domanda interna e pertanto ridurre anche l'inflazione. Per contro, la frammentazione delle catene di approvvigionamento mondiali potrebbe determinare un'ascesa dell'inflazione spingendo al rialzo i prezzi all'importazione.

Anche un incremento della spesa per la difesa e le infrastrutture potrebbe far aumentare l'inflazione nel medio termine. I fenomeni meteorologici estremi, e più in generale il dispiegarsi della crisi climatica, potrebbero far salire i prezzi dei beni alimentari oltre le aspettative.

Condizioni finanziarie e monetarie

I tassi di interesse privi di rischio sono diminuiti per effetto dell'inasprirsi delle tensioni commerciali. Le quotazioni azionarie sono scese in un contesto di elevata volatilità e i differenziali di rendimento delle obbligazioni societarie si sono ampliati a livello mondiale. L'euro si è rafforzato nelle ultime settimane, a fronte di una maggior tenuta della fiducia degli investitori dell'area dell'euro rispetto ad altre economie.

Le ultime statistiche ufficiali sull'indebitamento societario, precedenti alle tensioni nei mercati, continuavano a indicare che le riduzioni dei tassi di riferimento della BCE avevano reso meno oneroso il credito per le imprese. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è sceso al 4,1 per cento a febbraio 2025, dal 4,3 del mese precedente. Il costo sostenuto dalle imprese per il debito emesso sul mercato è diminuito al 3,5 per cento a febbraio, ma più di recente si sono osservate alcune pressioni al rialzo. In aggiunta, il tasso di variazione del credito alle imprese è tornato ad aumentare a febbraio, portandosi al 2,2 per cento, mentre il tasso di crescita delle emissioni di titoli di debito da parte delle imprese è rimasto invariato al 3,2 per cento.

Allo stesso tempo, come rilevato dall'indagine sul credito bancario per l'area dell'euro di aprile 2025, i criteri di concessione dei prestiti alle imprese hanno nuovamente registrato un lieve irrigidimento nel primo trimestre dell'anno in corso.

Come nel trimestre precedente, questa evoluzione è riconducibile soprattutto ai maggiori timori delle banche circa i rischi economici cui è esposta la clientela. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha mostrato una lieve flessione nel primo trimestre, dopo la modesta ripresa dei trimestri precedenti.

Il tasso medio sui nuovi mutui ipotecari, pari al 3,3 per cento a febbraio, è aumentato sulla scia dei precedenti rialzi dei tassi di mercato a più lungo termine. I mutui hanno continuato a rafforzarsi a febbraio, benché a un ritmo ancora modesto dell'1,5 per cento sui dodici mesi, grazie all'allentamento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche e al proseguimento del forte incremento della domanda di prestiti da parte delle famiglie.

Decisioni di politica monetaria

I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati ridotti rispettivamente al 2,25, al 2,40 e al 2,65 per cento, con effetto dal 23 aprile 2025.

I portafogli del programma di acquisto di attività e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica si stanno riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Contesto esterno

L'attività economica mondiale è rimasta stabile all'inizio dell'anno, ma l'incertezza relativa ai dazi commerciali statunitensi comporta notevoli rischi al ribasso. Nel primo trimestre del 2025 l'interscambio mondiale ha segnato un recupero, trainato dall'anticipazione delle importazioni statunitensi in previsione di un cambiamento nella politica commerciale. A causa del calo dei prezzi dell'energia, nei paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione complessiva è diminuita a febbraio, mentre quella di fondo è rimasta invariata. Le prospettive dell'inflazione sono molto incerte: sebbene i dazi commerciali e le conseguenti misure di ritorsione possano esercitare pressioni al rialzo sull'inflazione nelle economie interessate, un indebolimento della domanda potrebbe contrastare gli effetti inflazionistici diretti dei dazi.

Nonostante i recenti shock commerciali, l'attività economica mondiale è rimasta stabile nel primo trimestre del 2025. A marzo l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto, esclusa l'area dell'euro, è salito a 52,3, dal 51,7 di febbraio (cfr. il grafico 1), a fronte di una moderata espansione dell'attività dei servizi, aumentata a 52,9, dal 51,6 di febbraio. Per contro, il PMI relativo alla produzione manifatturiera è sceso a 50,5, dal 51,9 di febbraio. Il miglioramento del PMI composito relativo al prodotto è stato generalizzato nelle principali economie. Negli Stati Uniti l'indice composito ha segnato un forte recupero a marzo, mentre l'attività nel settore dei servizi si è avvicinata alla sua media di lungo periodo e ha compensato la brusca decelerazione del prodotto nel settore manifatturiero. In Cina il prodotto è aumentato sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi, comparto in cui ha raggiunto il livello più elevato degli ultimi tre mesi. Nel complesso, i modelli per la stima a brevissimo termine della BCE indicano una crescita costante di circa l'1,1 per cento sul periodo precedente nel primo trimestre del 2025.

All'inizio dell'anno il commercio mondiale ha segnato una ripresa, ma è probabile che l'aumento dei dazi e l'incertezza eccezionalmente elevata relativa alle politiche commerciali determinino un marcato rallentamento. Per il primo trimestre del 2025, le previsioni a brevissimo termine formulate dagli esperti della BCE indicano una crescita del commercio mondiale dell'1,5 per cento sul trimestre precedente. Ciò è

in parte riconducibile alla significativa anticipazione delle importazioni statunitensi, avvenuta a gennaio e febbraio in previsione di dazi generalizzati su un'ampia gamma di beni. I dati ad alta frequenza sul traffico marittimo, non inclusi nelle previsioni a brevissimo termine della BCE, hanno mostrato un incremento dell'attività commerciale all'inizio del 2025, sebbene un notevole calo, a marzo, suggerisca rischi al ribasso. Allo stato attuale, le previsioni a brevissimo termine della BCE sul commercio non indicano un brusco rallentamento della crescita dell'interscambio per il secondo trimestre del 2025, in quanto gli effetti degli annunci sui dazi non si sono ancora riflessi negli indicatori mensili utilizzati dai modelli di stima impiegati. Al contempo, potrebbero sorgere rischi al rialzo da un'ulteriore anticipazione delle importazioni dovuta alle politiche commerciali in evoluzione degli Stati Uniti.

L'inflazione complessiva nei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è diminuita, ma l'inflazione di fondo è rimasta invariata. A febbraio 2025 il tasso di inflazione sui dodici mesi misurato sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE (esclusa la Turchia) è sceso al 2,9 per cento, dal 3,0 del mese precedente (cfr. il grafico 2).

Tale calo dell'inflazione complessiva è riconducibile in larga misura ai prezzi in diminuzione dei beni energetici, mentre il contributo di quelli alimentari è rimasto stabile. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dei beni energetici e alimentari, è rimasta invariata al 3,1 per cento. In prospettiva, lo spostamento delle politiche commerciali statunitensi verso dazi più elevati può comportare dei rischi per le prospettive di inflazione a livello mondiale. Da un lato, le ritorsioni conseguenti ai dazi da parte di altri paesi e le interruzioni delle catene di approvvigionamento potrebbero spingere al rialzo l'inflazione, se i costi aggiuntivi non saranno assorbiti dai margini di profitto. Dall'altro, l'indebolimento della domanda dovuto alla riduzione dei redditi reali e l'elevata incertezza potrebbero contrastare gli effetti inflazionistici diretti dei dazi.

All'inizio dell'anno il commercio mondiale ha segnato una ripresa, ma è probabile che l'aumento dei dazi e l'incertezza eccezionalmente elevata relativa alle politiche commerciali determinino un marcato rallentamento. Per il primo trimestre del 2025, le previsioni a brevissimo termine formulate dagli esperti della BCE indicano una crescita del commercio mondiale dell'1,5 per cento sul trimestre precedente. Ciò è in parte riconducibile alla significativa anticipazione delle importazioni statunitensi, avvenuta a gennaio e febbraio in previsione di dazi generalizzati su un'ampia gamma di beni. I dati ad alta frequenza sul traffico marittimo, non inclusi nelle previsioni a brevissimo termine della BCE, hanno mostrato un incremento dell'attività commerciale all'inizio del 2025, sebbene un notevole calo, a marzo, suggerisca rischi al ribasso. Allo stato attuale, le previsioni a brevissimo termine della BCE sul commercio non indicano un brusco rallentamento della crescita dell'interscambio per il secondo trimestre del 2025, in quanto gli effetti degli annunci sui dazi non si sono ancora riflessi negli indicatori mensili utilizzati dai modelli di stima impiegati. Al contempo, potrebbero sorgere rischi al rialzo da un'ulteriore anticipazione delle importazioni dovuta alle politiche commerciali in evoluzione degli Stati Uniti.

L'inflazione complessiva nei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è diminuita, ma l'inflazione di fondo è rimasta invariata. A febbraio 2025 il tasso di inflazione sui dodici mesi misurato sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE (esclusa la Turchia) è sceso al 2,9 per cento, dal 3,0 del mese precedente (cfr. il grafico 2).

Tale calo dell'inflazione complessiva è riconducibile in larga misura ai prezzi in diminuzione dei beni energetici, mentre il contributo di quelli alimentari è rimasto stabile. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dei beni energetici e alimentari, è rimasta invariata al 3,1 per cento. In prospettiva, lo spostamento delle politiche

commerciali statunitensi verso dazi più elevati può comportare dei rischi per le prospettive di inflazione a livello mondiale. Da un lato, le ritorsioni conseguenti ai dazi da parte di altri paesi e le interruzioni delle catene di approvvigionamento potrebbero spingere al rialzo l'inflazione, se i costi aggiuntivi non saranno assorbiti dai margini di profitto. Dall'altro, l'indebolimento della domanda dovuto alla riduzione dei redditi reali e l'elevata incertezza potrebbero contrastare gli effetti inflazionistici diretti dei dazi. “

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dal Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025 -2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27/09/2024, i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2024 - 2026

La visione strategica del piano ed i suoi obiettivi economici

“ Questo primo PSBMT delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali che si presentano nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. Da un lato, il Paese dovrà affrontare le criticità strutturali del sistema economico e sociale nazionale, tra cui quelle riportate nel Country Report 2024 e nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (d'ora in poi, anche Country Specific Recommendations o CSR), dall'altro dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi connessi alle priorità comuni dell'UE.

In coerenza con quanto richiesto dalla nuova governance economica europea e in particolare dal Regolamento n. 1263/24, attraverso il presente documento il Governo italiano ha predisposto un Piano con una strategia organica in cui la componente strutturale e la programmazione di bilancio sono strettamente interconnesse per mirare congiuntamente all'aumento della crescita potenziale del Paese e alla sostenibilità delle finanze pubbliche. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

L'attenta definizione delle priorità di spesa, incentrata sulla qualità ed efficienza degli interventi, è propedeutica all'allocazione delle limitate risorse disponibili verso obiettivi ambiziosi.

Come si illustrerà nei paragrafi seguenti, le linee di azione individuate e inserite nel PSBMT mirano a consolidare e potenziare gli obiettivi raggiunti nel processo riformatore avviato dal PNRR, in alcuni casi proponendo delle misure rispetto ad esso innovative. Particolare attenzione rivestiranno le riforme e gli investimenti volti al miglioramento della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale, quali condizioni necessarie per attrarre investimenti e migliorare il benessere economico e sociale di imprese e individui.

Tali misure, la cui attuazione sarà necessaria per l'estensione del Piano, e di cui si dirà più diffusamente nei capitoli che seguono, saranno fondamentali, inoltre, per accelerare le altre politiche, di carattere settoriale, che andranno a perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee.

Più in dettaglio, queste ultime individuano obiettivi relativi ad aree che beneficeranno di un rafforzamento dell'azione pubblica: la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà;

*la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche; lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità, e la difesa*16.

Insieme a tali obiettivi, da perseguirsi in un'ottica di stretto coordinamento con gli altri Stati membri, le misure del Piano andranno ad affrontare in maniera sistematica i principali nodi strutturali nazionali individuati nelle CSR, al fine di superare le criticità attuali e aumentare il potenziale di crescita del Paese.

In merito, nel 2024, nelle CSR è stata evidenziata la necessità di: i) rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, di sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde; ii) rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche, in particolare nella gestione dei fondi UE e delle risorse e dei progetti di investimento pubblico, nonché nell'attuazione del PNRR e dei programmi di politica di coesione; iii) contrastare le tendenze demografiche negative, anche trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per donne, giovani e lavoratori in condizioni di povertà; iv) definire una politica industriale, volta a superare le disuguaglianze territoriali e le residue restrizioni alla concorrenza.

Il pacchetto complessivo è stato definito sulla base di analisi dei fabbisogni strutturali del Paese, in continuità con il PNRR e in coerenza con gli altri programmi a medio termine già definiti o in corso di elaborazione, tra cui il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Programma strategico per il decennio digitale 2030 e il Piano Mattei per l'Africa, che mira a instaurare una collaborazione paritaria con alcuni Paesi partner del continente africano su sei aree strategiche: i) energia; ii) infrastrutture; iii) sanità; iv) risorse idriche; v) agricoltura; vi) formazione e istruzione.

La portata degli interventi del PNRR e le nuove misure previste dal piano

Nella definizione delle linee strategiche su cui impostare l'azione dei prossimi anni, il Governo non può prescindere da una valutazione approfondita degli obiettivi e dei risultati, nonché degli impegni che assicureranno, nei prossimi anni, la completa attuazione del PNRR.

Come noto, il PNRR ha segnato un cambiamento nel metodo e nell'orizzonte temporale della programmazione economica del nostro Paese. In primo luogo, con il PNRR il nostro Paese ha affrontato sfide importanti, programmando interventi di riforma e di investimento utili a risolvere criticità strutturali e porre le basi per lo sviluppo futuro. Gli interventi del PNRR sono infatti destinati ad alimentare la crescita economica e sociale, attraverso il completamento di quanto previsto nelle sue missioni strategiche (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Coesione e inclusione, Salute, REPowerEU).

I
n tale contesto, la maggior parte della dotazione finanziaria (194,4 miliardi) è stata destinata a sostenere la realizzazione di obiettivi legati alla doppia transizione ecologica e digitale, alla convergenza economica e sociale tra Nord e Sud e al potenziamento delle risorse e delle capacità della Pubblica Amministrazione.

A determinare un cambiamento è stato, in secondo luogo, il metodo adottato. Il PNRR è uno strumento di programmazione complesso, definito sulla base di valutazioni di tipo macro e microeconomico. La sua struttura poggia sul raggiungimento di 618 obiettivi, che comprendono riforme e investimenti progettati in maniera

complementare tra loro, dalla cui realizzazione dipenderanno gli attesi risultati positivi sul PIL nel breve e nel medio termine.

L'impatto macroeconomico degli investimenti addizionali e delle principali riforme previste in questo Piano è stato valutato con il modello QUEST-III sviluppato dalla Commissione europea²³, mantenendo una strategia di simulazione trasparente ed ipotesi particolarmente prudenziali. Secondo queste analisi, la piena attuazione delle riforme strutturali congiunta agli investimenti porterebbe il PIL ad un livello più elevato del 6,0 per cento nel medio termine²⁴.

In ogni modo, il raggiungimento di tali risultati non è un esercizio semplice. Portare a termine gli impegni presi con il PNRR ha richiesto all'Italia uno sforzo rilevante nella costruzione di un sistema di governance multilivello che potesse assicurare il coordinamento apicale e, allo stesso tempo, il coinvolgimento e la responsabilità delle diverse amministrazioni e istituzioni operanti sul territorio. Grazie a tali innovazioni l'Italia è, ad oggi, il Paese che ha realizzato il numero più alto di traguardi e obiettivi e il primo a presentare la richiesta di pagamento per la sesta rata. Ci sono i presupposti, dunque, perché lo sforzo possa proseguire con successo dopo il 2026.

L'orizzonte temporale del PNRR, infine, costituisce il terzo elemento di cambiamento rispetto al passato. La durata quinquennale ha permesso al PNRR di avere quella prospettiva di ampio respiro che è propria di un'azione riformatrice lungimirante. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

Allo stesso modo, ambizione, metodo e orizzonte temporale del PNRR costituiranno elementi fondamentali anche di questo Piano. L'Italia, infatti, si impegna a conseguire i risultati ambiziosi e concreti per completare l'attuazione del PNRR, ma anche a estenderne la portata negli anni futuri.

A tal fine, nel 2025 e nel 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti. All'interno di questa tempistica generale, il pacchetto complessivo include misure con priorità e finalità differenti.

Come già delineato nel paragrafo precedente, l'azione riformatrice si dedicherà in via prioritaria all'avanzamento delle misure atte a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale. Esse riguarderanno, in particolare, il settore della giustizia, l'amministrazione fiscale, la gestione responsabile della spesa pubblica, il supporto alle imprese e la promozione della concorrenza e la Pubblica Amministrazione, ivi inclusi i servizi di cura per la prima infanzia.

È in questi ambiti che per tanti anni si sono riscontrate le principali barriere che hanno reso più impervia l'attuazione degli investimenti e la crescita economica e sociale. È da questi ambiti che l'Italia intende ripartire, potenziando i risultati di quelle iniziative avviate dal PNRR, che hanno iniziato ad incidere profondamente sul sistema di amministrazione della giustizia e di riscossione fiscale, sull'efficienza della Pubblica Amministrazione e la qualità dei servizi da essa erogata, nonché sulle condizioni e la concorrenzialità del mercato.

Dati gli impatti positivi che si prevede avranno sull'incremento del potenziale di crescita e resilienza economica, nonché sulla sostenibilità di bilancio del Paese, tali misure saranno considerate ai fini della proroga dell'aggiustamento del Piano.

Obiettivi di crescita della spesa netta per i prossimi cinque anni

La fase successiva alla trasmissione della traiettoria di riferimento da parte della Commissione europea al Governo italiano ha previsto un dialogo tecnico, iniziato a luglio e conclusosi nel corso del mese di settembre, in cui, in primo luogo, è stato condiviso l'esercizio di aggiornamento della simulazione DSA sottostante tale traiettoria basato sulle previsioni macrofinanziarie ufficiali del Governo.

Il primo aggiornamento, effettuato a luglio, ha portato a modifiche estremamente contenute - sia in termini di aggiustamento strutturale di bilancio richiesto, sia di traiettoria della spesa netta - rispetto alle stime della Commissione europea. Il secondo aggiornamento, effettuato a settembre, ha evidenziato, invece, una revisione al ribasso dell'aggiustamento medio del saldo primario strutturale richiesto dalla DSA (da 0,61 p.p. del PIL stimato a luglio a 0,53 p.p. del PIL stimato a settembre) conseguente al sostanziale miglioramento della posizione di bilancio di partenza.

In luglio, disponendo di previsioni molto provvisorie e potenzialmente distanti da quelle che effettivamente sarebbero state incluse nel Piano, la discussione con la Commissione europea si è concentrata su aspetti metodologici relativi in particolare alle modalità attraverso cui il consolidamento di bilancio sottostante la traiettoria di riferimento sarebbe stato integrato nel Piano. In primo luogo, è stata rappresentata alla Commissione europea la volontà del Governo italiano di programmare un aggiustamento del saldo primario strutturale coerente, in media annua, con quello individuato nella simulazione DSA aggiornata con le previsioni ufficiali del Governo. Allo stesso tempo, è stata evidenziata l'opportunità di integrare nel Piano tale sforzo di bilancio tenendo conto del quadro macroeconomico generale, delle tendenze di fondo dell'economia e della finanza pubblica, al fine di fornire una valutazione realistica dell'impatto derivante dall'aggiustamento richiesto sulla crescita del PIL. In particolare, è stato evidenziato alla Commissione europea che la metodologia DSA può portare a una sovrastima dell'impatto dell'aggiustamento di bilancio sulla crescita economica e - di conseguenza - sul deficit nominale.

Il quadro macroeconomico nazionale

Nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte – in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti – sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Le prospettive a breve termine, desumibili dall'esame degli indicatori disponibili, risultano positive, mentre è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della manifattura. Le più recenti indagini qualitative mostrano un minor ritmo nella flessione del sentimento delle imprese

manifatturiero mentre, riguardo ai servizi, il PMI del comparto ha continuato a fornire segnali positivi, mantenendosi stabilmente al di sopra della soglia di espansione, anche se su livelli inferiori rispetto alla prima parte del 2024. D'altro canto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto su valori superiori a quelli dell'anno precedente, fornendo indicazioni di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e restituendo la percezione di un clima economico in miglioramento.

Per quanto riguarda le costruzioni, nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento. Al riguardo, le più recenti indagini sul clima di fiducia del settore suggeriscono che la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto a quanto previsto lo scorso aprile, le prospettive per l'export risultano complessivamente ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni. Il saldo della bilancia commerciale, positivo dal febbraio del 2023, in luglio è stato pari a 6,7 miliardi. Le partite correnti hanno registrato, nei dodici mesi terminati in luglio, un surplus di 32,7 miliardi, a fronte di un deficit pari a 16,1 miliardi nei dodici mesi precedenti.

L'economia italiana: aspetti strutturali e crescita nel medio periodo

Alla luce degli scenari afferenti al quadro macroeconomico delineati lungo l'orizzonte 2024-2029, risulta opportuno approfondire alcuni dei fattori strutturali sottostanti il profilo di crescita di medio periodo e il grado di resilienza dell'economia italiana. Tali fattori sono in gran parte oggetto di un'attenta e continua analisi anche da parte della Commissione europea, che, nel suo esercizio annuale di valutazione sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri, effettuato nuovamente lo scorso giugno, ha riconosciuto i notevoli progressi compiuti dall'Italia e attestato come gli squilibri non siano da ritenersi eccessivi⁷², ma occorra affrontarli al fine di dispiegare il potenziale di sviluppo del Paese.

Questa sezione, in primo luogo, fornisce una breve disamina del contributo dei fattori di produzione alla crescita potenziale nel breve, medio e lungo periodo assumendo invarianza nelle politiche economiche; l'analisi si avvale anche di informazioni tratte dal recente Ageing Report 2024 (cfr. il focus 'Il contributo alla crescita potenziale dei fattori di produzione nel breve, medio e lungo periodo nell'Ageing Report 2024'). La parte successiva prende avvio dall'analisi dell'evoluzione dell'offerta di lavoro, e di come sia determinata dagli andamenti del mercato del lavoro (ad esempio quelli relativi alla partecipazione), dai flussi migratori e, nel medio periodo, dalle dinamiche demografiche. In particolare, si evidenzia la necessità, oltre che di contrastare la graduale diminuzione nel numero di lavoratori, di qualificare l'offerta di lavoro, in particolare alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione, nel contesto delle transizioni digitale ed ecologica in corso. Allo stesso tempo, si pone enfasi sul ruolo degli investimenti nella creazione di capitale produttivo, al fine di permettere al sistema produttivo di sfruttare pienamente le opportunità provenienti dai cambiamenti economici e tecnologici. Infine, si illustra come il potenziale di crescita sia influenzato dalla produttività del sistema economico, il cui andamento riflette numerosi fattori, tra cui il grado di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, le condizioni più o meno favorevoli all'iniziativa di impresa (il cd. ambiente imprenditoriale, o business climate), il capitale umano e la capacità di creare opportunità di lavoro a seconda della facilità di incontro tra domanda e offerta, spesso ostacolata dalla presenza di skill mismatch. Interventi in questi ambiti, agendo sui fattori frenanti, consentono quindi di stimolare la produttività, tenuto anche conto dei

tratti peculiari del tessuto economico del Paese, come la dimensione aziendale o l'elevata differenziazione produttiva.

Il rapporto con gli enti territoriali

A decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio¹⁰⁵:

- *saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto¹⁰⁶*
- *saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente¹⁰⁷.*

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio"¹⁰⁸.

La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. La stabilità delle regole, unitamente alle risorse stanziate, ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa. Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi "

2.1.1.3 scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2025 - 2027 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 06/12/2024

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFRC 2025-2027

Il Contesto economico e sociale della Campania

“Nel primo semestre del 2024 l’attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d’Italia, basate sull’indicatore ITER, nella prima metà dell’anno il prodotto è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno. La debole espansione dell’attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell’economia.

Il saldo tra le quote di imprese che segnalano quantità vendute nei primi tre trimestri dell’anno in aumento e in riduzione si conferma negativo, con un moderato peggioramento (-9 punti percentuali, era -5 nell’intero 2023). I programmi di investimento per il 2024 definiti a inizio anno, che nel complesso prefiguravano un calo della spesa rispetto a quella realizzata nel 2023, saranno rispettati da circa il 70 per cento delle imprese. Per il 2025, il 50 per cento delle aziende prevede di mantenere invariato il livello della spesa per investimenti.

Anche le ore lavorate sono diminuite per una quota di imprese superiore a quelle che ne hanno registrato un aumento. Tra i settori, il comparto automotive, che negli impianti in regione realizza una quota consistente della produzione nazionale di autovetture, nei primi

9 mesi dell’anno ha registrato un calo significativo nelle produzioni prevalentemente destinate all’export⁴⁶; si registra inoltre un aumento delle richieste per misure di integrazione salariale. La dinamica delle vendite è stata invece più favorevole nel comparto alimentare, sostenuto dall’andamento della domanda estera. Per i prossimi 6 mesi i quattro quinti delle imprese industriali prevedono una stabilità o un aumento delle vendite in termini nominali.

Nel 2024 è proseguita la crescita del settore delle costruzioni. Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), le ore lavorate nei cantieri campani sono aumentate del 10 per cento.

Nel comparto dell’edilizia privata, nel primo trimestre dell’anno il valore degli interventi legati al Superbonus, interessati dalla fine del 2023 da un’accelerazione in vista della riduzione delle agevolazioni fiscali, è ancora aumentato.

Dopo l’introduzione ad aprile di ulteriori restrizioni alla fruizione delle misure agevolate con il DL 39/2024 secondo dati ENEA nel secondo e terzo trimestre il valore degli interventi conclusi che ne hanno beneficiato si è drasticamente ridimensionato.

È proseguita la congiuntura favorevole per il comparto delle opere pubbliche: i risultati del sondaggio condotto dalla Banca d’Italia⁴⁷ indicano per l’intero 2024 attese di un incremento del valore della produzione in questo segmento per il 57 per cento degli operatori. Secondo i dati del Sistema informativo sulle operazioni

degli enti pubblici (Siope), nel primo semestre del 2024 la spesa degli enti locali campani per opere pubbliche, sostenuta dall'accelerazione degli investimenti in infrastrutture stradali ed edilizia scolastica, è aumentata del 33 per cento rispetto alla prima metà dell'anno precedente.

Al favorevole andamento delle opere pubbliche ha significativamente contribuito l'avanzamento dei lavori finanziati dal PNRR, che potrebbe sostenere i livelli di attività anche per la restante parte del 2024 e per il prossimo anno.

In base ai dati raccolti nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia circa l'80 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi prevede di chiudere in utile l'esercizio 2024, una quota elevata seppure più contenuta rispetto al dato del 2023: Nel primo semestre del 2024 la liquidità finanziaria è ulteriormente cresciuta, in particolare per l'incremento di depositi bancari: alla fine del primo semestre le attività finanziarie prontamente liquidabili erano oltre 4 volte i debiti a breve.

Indicazioni simili provengono dal sondaggio congiunturale: oltre il 50 per cento delle imprese intervistate ha indicato di disporre di attività liquide più che adeguate per le esigenze operative dei prossimi mesi mentre poco meno del 6 per cento ha segnalato che queste potrebbero essere insufficienti.

Nel primo semestre dell'anno le *compravendite di abitazioni* sono diminuite dello 0,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023; nei comuni capoluogo di provincia si sono ridotte dell'1,3. Le compravendite di immobili non residenziali hanno invece registrato una crescita (3,6 per cento). I prezzi delle abitazioni hanno continuato a salire (3,9 per cento rispetto alla prima metà).

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi sei mesi dell'anno il numero di *passeggeri* nello scalo di Capodichino è cresciuto del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 (meno che nel Mezzogiorno e nella media nazionale). L'aumento è stato trainato dalla componente estera (9,8 per cento), a fronte di un calo in quella nazionale (-7,5). A luglio sono iniziate le attività di trasporto passeggeri presso l'aeroporto di Salerno – Costa di Amalfi.

In base ai dati dell'Autorità portuale campana, nei primi sette mesi del 2024 il numero dei passeggeri nei porti della regione è ulteriormente cresciuto rispetto a un anno prima, dell'11,2 per cento per traghetti e aliscafi e del 9,3 per le crociere.

Nei primi sette mesi dell'anno la movimentazione complessiva di container nei porti di Napoli e Salerno è aumentata del 6,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023. Il traffico di rotabili è rimasto sostanzialmente stazionario, mentre le spedizioni di veicoli destinati alla commercializzazione sono fortemente diminuite (-32,0 per cento).

Nel primo semestre, sulla base di informazioni preliminari, in Campania le *presenze turistiche* si sono lievemente ridotte, per il calo della componente nazionale. Secondo nostre stime, le spese dei visitatori stranieri in regione risulterebbero aumentate in linea con la media italiana. A Napoli i pernottamenti sono stati stabili e i visitatori stranieri sono aumentati, sostenendo il comparto dei trasporti, in particolare quello aeroportuale; è cresciuto anche quello portuale.

La forza lavoro in Campania al II trimestre 2024 è stata mediamente costituita da circa 2 milioni di persone (il 28,1% del totale meridionale), in aumento del 3,5%

rispetto al dato del II trimestre 2023. Cresce sia il numero degli occupati, a 1 milione e 738mila persone (+3,1%) che quello dei disoccupati, a 341mila unità (+5,5%). Aumenta il tasso di occupazione (che rapporta il numero degli occupati al totale della popolazione) portandosi al 40,6%, valore inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (43,1%).

Secondo le stime della Banca d'Italia (indicatore ITER-red) il reddito disponibile lordo delle famiglie campane è cresciuto del 3,6%, beneficiando della prosecuzione della fase espansiva dell'occupazione. Il potere d'acquisto è tornato a salire: in termini reali il reddito delle famiglie è aumentato del 2,3% (in linea con la media nazionale). L'inflazione si è mantenuta su valori contenuti.

Al II trimestre 2024 in Campania risultano attive 505.793 mila imprese, pari al 29,3% del totale delle imprese attive nel Mezzogiorno. Sono in aumento rispetto all'anno precedente (+0,6%); in particolare, mentre è diminuito il numero delle società di persone (-3,8%, a 52.082 imprese) e delle imprese individuali (-0,2% a 290.340 unità), è cresciuto quello delle società di capitali (+4,5%, a 150.567). Una tendenza analoga si registra nel Mezzogiorno e in Italia.

Al II trimestre 2024 la Campania ha registrato un interscambio commerciale (import + export) con l'estero pari a 23,5 miliardi di euro, in crescita del 7,5% rispetto al dato del II trimestre 2023. Le importazioni sono state pari a 12,2 miliardi (+6,3%) e le esportazioni pari a 11,3 miliardi (+8,8%). Il saldo commerciale è, quindi, negativo per 956 milioni di euro.

In termini di destinazione, è diminuito l'export verso le principali aree di riferimento, in particolare quello con i Paesi dell'area euro con un -0,7% e quello con i Paesi UE che non adottano l'euro (-8,2%). Riguardo ai principali settori manifatturieri, prevale l'export degli articoli farmaceutici con 3,8 miliardi di euro ed una crescita del 54,6%; seguono i prodotti alimentari (2,5 miliardi con un +3,6%) e i mezzi di trasporto (1,6 miliardi, -4,3%).

Il livello totale degli impieghi in Campania al II trimestre del 2024 si è attestato ad un valore pari a 74,3 miliardi di euro, in calo sia rispetto al I trimestre 2024 (-0,7%) sia rispetto al II trimestre 2023 (-2,9%). Esso è pari al 29% del totale degli impieghi del Mezzogiorno. Esaminando "la qualità del credito", il tasso di sofferenza (il rapporto tra il valore dei crediti in sofferenza e il valore totale degli impieghi) si è lievemente ridotto, portandosi al 2,3%, valore superiore sia al dato meridionale che al dato nazionale.

Il tasso attivo al II trimestre 2024 è stato invece pari al 3,3% per le famiglie consumatrici e al 4,19% per famiglie produttrici e ditte individuali; in entrambi i casi è in aumento rispetto al passato. Il tasso passivo sui conti correnti al II trimestre 2024 è stato, poi, pari allo 0,21%, in crescita rispetto al II trimestre 2023, mantenendosi inferiore rispetto a quello offerto mediamente nel Mezzogiorno e in Italia."

La situazione economica e finanziaria della Campania

“Alla luce del contesto di riferimento e in considerazione dell’incertezza del quadro economico di riferimento la politica di bilancio della Regione Campania per il 2025/2027 è inevitabilmente caratterizzata da realismo e responsabilità. E tanto, soprattutto, alla luce della manovra varata dal Governo con l’approvazione del disegno di legge del bilancio dello Stato per il triennio 2025-2027, che, intervenendo a pochi mesi dall’approvazione della riforma delle regole di governance economica europea, riflette l’esigenza di rispettare gli obiettivi fissati dalle nuove regole europee sull’ammontare complessivo di spesa delle amministrazioni pubbliche spingendo, oltre che sulla qualità della spesa, anche sulla necessità della disponibilità di informazioni accurate quale strumento indispensabile per migliorare i processi di attuazione dell’intervento pubblico al fine di mettere in atto azioni tempestive in caso di scostamento della spesa dal sentiero programmato.

Al riguardo si ricorda che a decorrere dall’anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l’obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi.

In questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell’equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta. In primis, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale, e della necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio, resta imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni che, come ricordato, sono già previste dall’ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

L’obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell’esercizio.

Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo. “

Strategie regionali e valore pubblico

“Come noto, il Documento di Economia e Finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti sulla base delle prescrizioni fornite dall’art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell’allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d’azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale¹, rappresentano le scelte prioritarie dell’Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l’arco temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, così come indicato dal Presidente della Giunta regionale.

Nelle schede in cui sono delineate le linee d’azione attraverso cui si esplicherà la politica regionale, contenute nella parte seconda del DEFR 2025/2027, sono indicati anche i risultati già raggiunti rispetto agli target prefissati, nel caso di linee d’azione già esistenti nella precedente programmazione, nonché i risultati che l’Amministrazione si pone quali sfide da realizzare per il futuro. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell’Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il “Valore pubblico” che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d’azione indicate.

In particolare, il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”, la cui sottosezione denominata “Valore pubblico” definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall’Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall’Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall’azione amministrativa, inteso come l’incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. L’allegato “Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione” chiarisce come la selezione delle politiche dell’ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell’Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Dunque, si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania prosegue, anche nel DEFR 2025-2027, nella rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli “indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico”, in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot.

18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: “Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025”;

- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES).

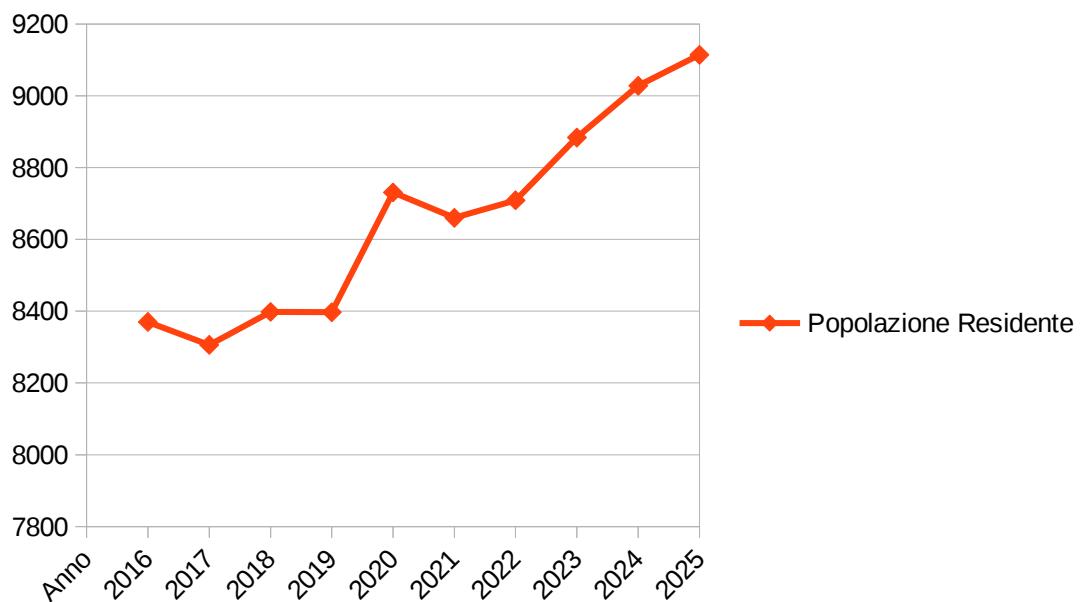
E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati “Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare”, “Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare”, “Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare”, “Risultati attesi”, “Risultati raggiunti”, “Link di interesse”, offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target). Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento, come ha ben fatto la Regione, quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).

Novità di questa programmazione è l'avere creato, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la possibilità di descrivere i risultati attesi utilizzando gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) in Italia.”

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

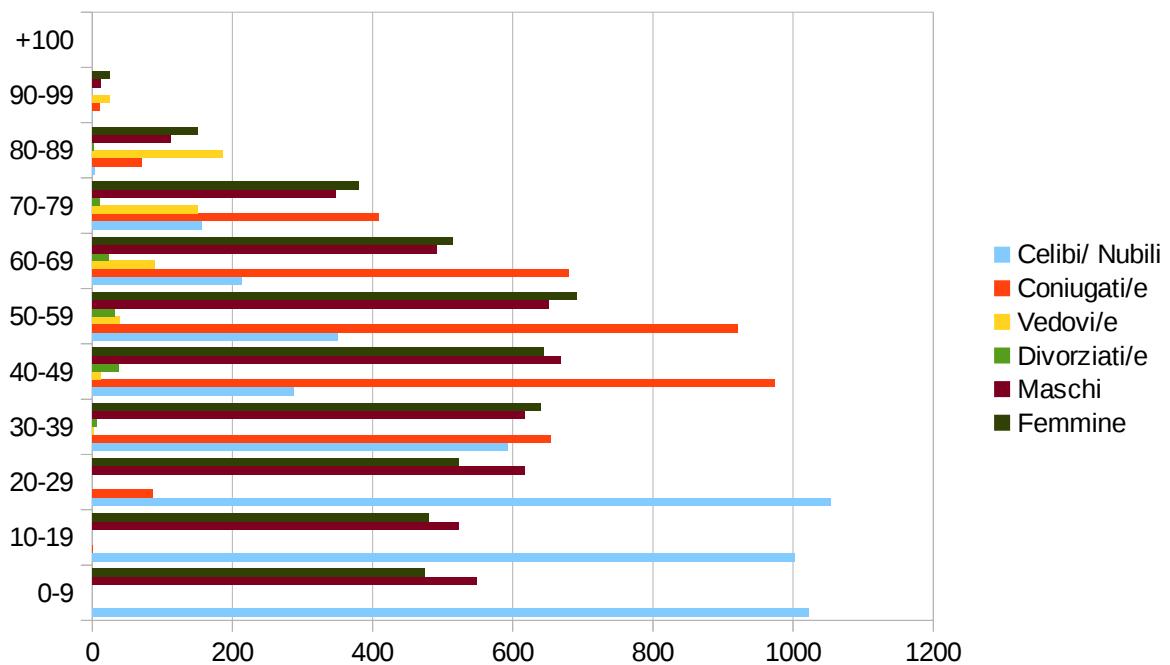
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2016	31 Dicembre	8370
2017	31 Dicembre	8306
2018	31 Dicembre	8398
2019	31 Dicembre	8397
2020	31 Dicembre	8731
2021	31 Dicembre	8660
2022	31 Dicembre	8709
2023	31 Dicembre	8884
2024	31 Dicembre	9028
2025	31 Dicembre	9114



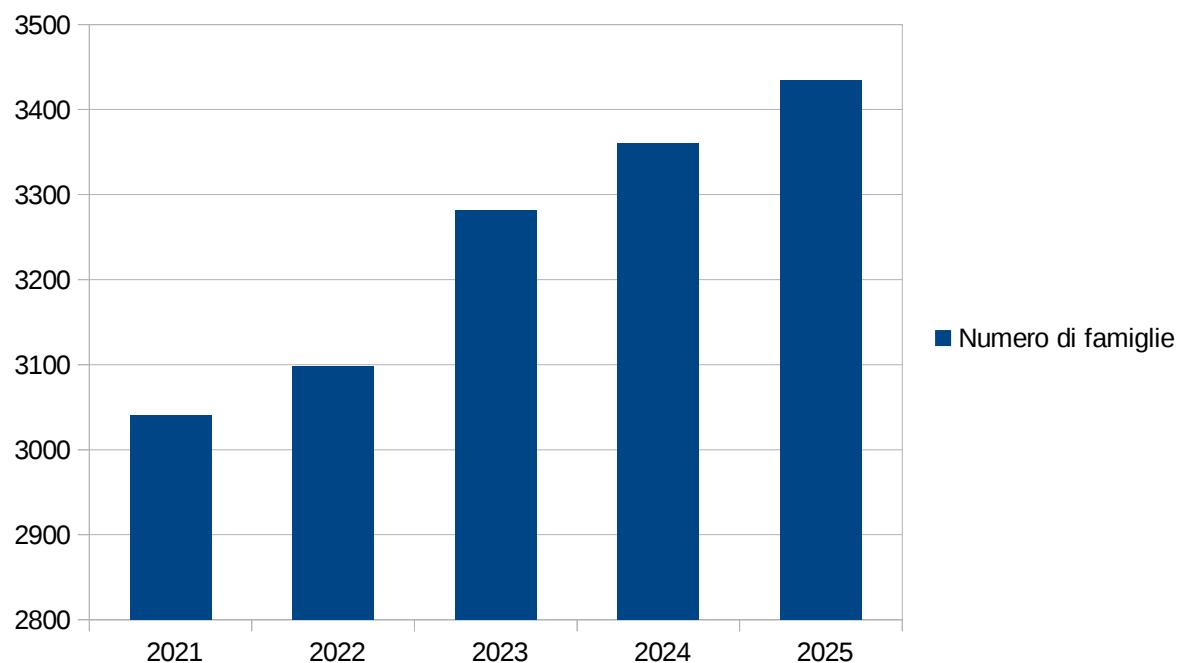
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/ e	Vedovi/ e	Divorziati/ e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	1023	0	0	0	549	53,67	474	46,33	1023
10-19	1003	1	0	0	523	52,09	481	47,91	1004
20-29	1054	86	0	0	617	54,12	523	45,88	1140
30-39	593	655	2	7	617	49,09	640	50,91	1257
40-49	288	974	12	38	668	50,91	644	49,09	1312
50-59	351	921	39	33	652	48,51	692	51,49	1344
60-69	214	680	89	23	492	48,91	514	51,09	1006
70-79	157	409	151	11	348	47,80	380	52,20	728
80-89	4	71	186	2	112	42,59	151	57,41	263
90-99	1	11	25	0	12	32,43	25	67,57	37
+100	null	null	null	null	null		null		



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

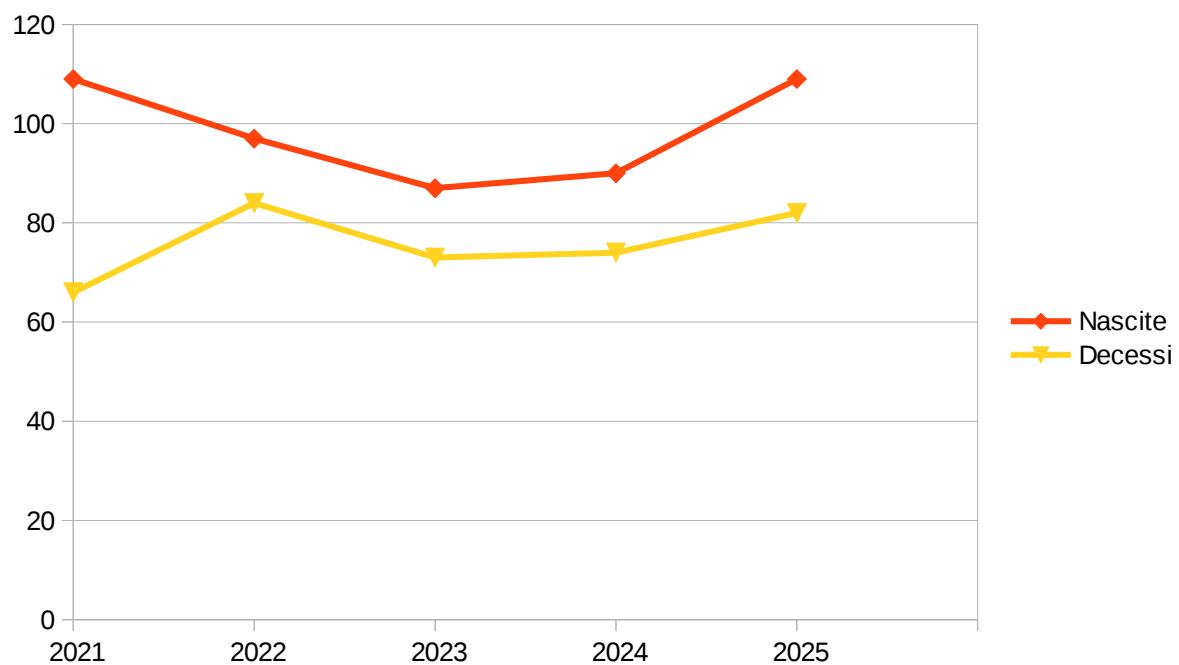
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2021	31 Dicembre	3040	3
2022	31 Dicembre	3098	3
2023	31 Dicembre	3282	3
2024	31 Dicembre	3361	3
2025	31 Dicembre	3434	3



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

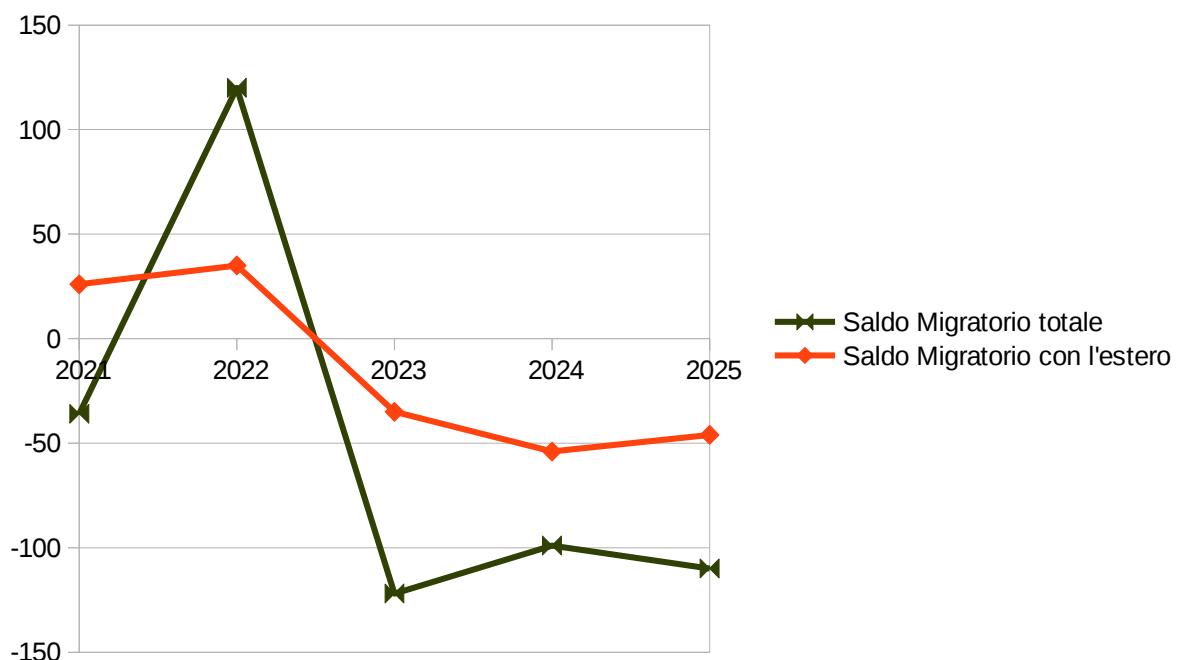
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2021	31 Dicembre	109	66	43
2022	31 Dicembre	97	84	13
2023	31 Dicembre	87	73	14
2024	31 Dicembre	90	74	16
2025	31 Dicembre	109	82	27



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

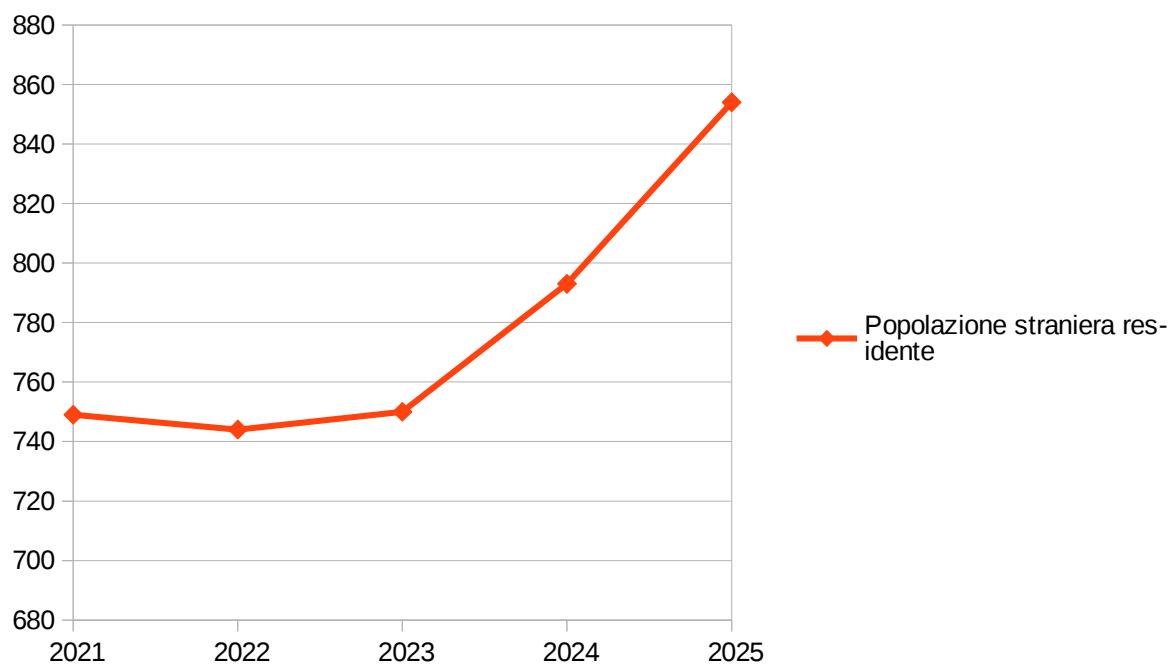
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2021	176	36	20	179	10	79	26	-36
2022	261	52	33	179	17	30	35	120
2023	172	3	0	248	38	11	-35	-122
2024	171	1	0	206	55	10	-54	-99
2025	188	3	0	234	49	18	-46	-110

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2021	31 Dicembre	749
2022	31 Dicembre	744
2023	31 Dicembre	750
2024	31 Dicembre	793
2025	31 Dicembre	854



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	PALMA CAMPANA
Sud	POGGIOMARINO - SAN VALENTINO TORIO
Est	SARNO
Ovest	SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	7,58
Superficie urbana	7,58
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	18,00
Lunghezza delle strade interne	0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	0,00
di cui: in territorio montano	0,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	15,00
Strade vicinali	1,00
Autostrade	3,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	16.111,00
Artigianali	S	S	52.210,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	S	S	0,00
Autostrade	S	S	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	S	S	
Piano energetico ambientale	S	S	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	2	216	216,00	242,00	242,00	242,00
Scuole Elementari	1	396	401,00	479,00	479,00	479,00
Scuole Medie	1	267	264,00	314,00	314,00	314,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Rete Fognaria	Km	16,0	16,00	16,00	16,00	16,00
Rete Idrica	Km	40,0	40,00	40,00	40,00	40,00
Depuratore	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li	4147175,0	4.147.175,00	4.147.175,00	4.147.175,00	4.147.175,00
Discarica	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	-	0,0	0,00	0,00	0,00

2.1.5 Situazione economica del territorio

EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

La città è situata nella Valle del Sarno, porzione sud-orientale della Piana campana, pianura incastrata tra i monti dell'Appennino, il Vesuvio, i Monti Lattari e aperta verso il mar Tirreno. Confina a nord con Palma Campania, a est con Sarno (SA), a sud con San Valentino Torio (SA), a ovest con Poggiomarino e a nord ovest con San Giuseppe Vesuviano; la parte destra del comune è bagnata dal fiume Sarno. Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 7,58 km² la sua altitudine sul livello del mare è tra i 30 ed i 16 metri (22 metri in piazza 4 novembre). Su questa area, non particolarmente vasta, si sta innescando una sostenuta domanda abitativa. Il comune fa parte del Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno.

Il centro era abitato fin da epoca preromana, come dimostra il rinvenimento di una necropoli risalente al IX secolo a.C. Certamente l'attuale abitato insiste sulla necropoli del villaggio sorto nell'Età del ferro e nel successivo periodo detto "orientalizzante", cioè tra il IX e il VI secolo a.C. I primi abitatori del villaggio furono gli Opici, popolazioni indigene, che dissodarono il terreno e introdussero le prime e più redditizie colture: cereali, vite ecc. A queste si sostituirono gli Etruschi, i Sanniti e poi i Romani. In età sannitica, il fertile territorio irrigato dal Sarno vide la realizzazione delle prime ville rustiche, vere e proprie aziende agricole.

Il grande terremoto del 62 e la successiva eruzione del Vesuvio del 24 agosto del 79, che seppellì parte delle campagne sotto una spessa coltre di lapillo e cenere, portarono morte e desolazione, costringendo la popolazione a scappare, abbandonando le fertili terre. Cominciò così per il villaggio un periodo di buio assoluto. Nel III - IV secolo la vita riprese; le ville rustiche ripresero la loro attività. Queste ville tardo-imperiali erano fornite di una pars dominica, diretto possesso del proprietario e una pars masseria assegnata ai coloni-servi della gleba.

Nel 1066 viene eretta la Diocesi di Sarno dal Arcivescovo di Salerno Alfano I, con la bolla convalidata da Papa Alessandro II, dove vengono specificati i confini della diocesi. Tra questi troviamo il toponimo Histricanum, che indicava il territorio alla destra del fiume Sarno, disseminato di capanne di paglia e fango, abitate da agricoltori e pastori. In una pergamena del 1107 del Monastero di Sant'Angelo in Formis il territorio strianese viene definito come una immensa palude estesa dal fiume Sarno ai limiti della foresta della Sylva Mala (nei pressi di Boscoreale). Ruggero, Signore di Lauro e di Striano, proprietario dei pascoli nella palude al Frasso di Striano, lo dona a Bonomo, Priore della chiesa di San Pietro di Scafati.

L'inizio di una vera e propria ripresa di vita si ebbe solamente dal 1123 con la donazione fatta ai monaci benedettini del Monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli, da parte del Vescovo di Nola, Guglielmo, della chiesa di San Michele Arcangelo con l'annessa masseria.

Grazie all'opera dei Benedettini, i terreni macchiosi vennero disboscati e furono rese coltivabili le aree paludose e migliorate le colture esistenti.

Nel 1188 il Conte di Caserta Guglielmo di Lauro e il figlio Roberto, Signori di Striano, concessero a Ruggero, abate del Monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli, e ai suoi successori, la facoltà di costruire mulini nel Casale di Striano.

Nel 1225 il territorio di Striano che da un secolo faceva parte della Contea di Caserta,

passò alla Contea di Sarno in seguito all'arresto dei Conti di Caserta da parte dell'Imperatore Federico XI. Così il Conte di Sarno, Roberto I Vohburg divenne così anche Signore del Casale di Striano.

In epoca angioina, nel 1270, fu eretta la chiesa regia di San Severino Abate e nominato rettore don Simone de Foresta. Dal 1200 al 1400 Striano è appartenuto a diversi feudi e contee. Sotto gli Orsini il borgo fu cinto di mura munite di due porte di accesso: la Porta civica di San Nicola, unica superstite, e la Porta civica di Minicone.

Nasce tra il 1400 e il 1500 l'Università della Terra di Striano, una comunità autonoma simile al moderno comune, con a capo un Sindaco e due eletti. Tale comunità si basava su di uno statuto municipale del XV secolo.

Nel 1520 Striano passò al Marchese di Castellaneta e Vescovo di Catania, Nicola Maria Caracciolo, che lo tenne fino al 1529 fino alla confisca da parte degli Spagnoli, in quanto, vittoriosi sui Francesi, aveva parteggiato per questi ultimi.

Nel 1698 Striano diviene possesso della famiglia De Marinis (o Marino) fino all'abolizione della feudalità.

La città è stata travolta nel 1707 dalla caduta abbondante di piroclastici insieme ai comuni di Scafati, Torre del Greco e Boscorecase. Danni alle coltivazioni, centinaia di feriti.

Il 12 febbraio 1718 il feudo della famiglia Marino si fregia del titolo di Principato.

Nel 1799 il Principe Filippetto Marino prese parte attiva nei moti della Repubblica napoletana a favore dei francesi. Al ritorno dei Borboni nel regno, il 1º ottobre 1799 viene decapitato a Napoli, baciando il boia e perdonando tutti.

Nel 1806, con l'abolizione della feudalità e la creazione dei comuni, sotto il regno di Giuseppe Bonaparte, l'Università di Striano viene divisa in due comuni Striano e Poggiomarino, suo antico casale nato nel 1600. Nel 1808 i due comuni vengono unificati e Poggiomarino da antico casale diviene capoluogo. L'anno successivo Striano si rese autonomo da Poggiomarino. In seguito ad un editto napoleonico, nel 1867 anche Striano ebbe il suo camposanto costruito intorno alla primitiva Chiesa Parrocchiale di San Severino, divenuta intanto cappella del Cimitero.

Il paese non restò estraneo né ai moti rivoluzionari del XIX secolo. Tra i personaggi strianesi importanti abbiamo Beniamino Marciano, professore di Lettere che grazie a Giuseppe Garibaldi conobbe la rivoluzionaria Antonietta De Pace, che successivamente sposò con rito civile nel comune di Napoli.

Il 28 dicembre 1904 viene inaugurato il tronco ferroviario della Circumvesuviana, ora (2015) EAV, Ferrovia Napoli-Ottaviano- Sarno, con trazione a vapore.

Fino al 1927 Striano fece parte dell'antica Provincia di Terra di Lavoro, Distretto di Nola, Circondario di Palma Campania. Nel 1930 il comune non possedeva alcun edificio scolastico. Il Podestà del tempo Giovanni D'Anna nel 1935 fece costruire una enorme struttura che ospitò le scuole elementari e l'asilo infantile. Tale edificio fu distrutto durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi in ritirata. Furono danneggiate anche la facciata ed il campanile della chiesa di San Giovanni Battista, il palazzo municipale e numerose abitazioni.

Con l'avvento della repubblica, insieme alla tradizionale agricoltura, si sviluppò l'artigianato, il commercio e la piccola industria.

La piana, fino ad alcuni decenni fa, era fortemente caratterizzata dalla coltivazione agricola e dalla scarsa presenza di insediamenti mentre oggi è segnata da edificazione recente.

Tra gli insediamenti e le infrastrutture permangono aree a vocazione agricola con coltivazioni prevalentemente orticolo e floricole anche di pregio (IGP Pomodoro San Marzano) con presenza di serre in tutta l'area.

Striano è inserito nell'Ambiente Insediativo Locale "U" Piana Scafati Sarno per le sue caratteristiche di territorio rurale aperto. Striano è tra i Comuni inseriti nell'area protetta del parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno che si estende per 3.436 ettari dalla foce alle sorgenti. Per tale area è stato approvato un progetto di sistemazione idraulica e riassetto ambientale denominato "Il grande Progetto del Fiume Sarno" predisposto dall'Autorità di Bacino.

Sul territorio di Striano è stato realizzato anche il PIP - Piano per gli Insediamenti Produttivi che si estende per un'area di 200.000 mq.

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *“assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *“sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente”* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:
“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il

personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

- Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" , sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli

ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2022 / 2024

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

Personale a tempo determinato

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono " avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal

presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Piano triennale del fabbisogno del personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale dovrà essere inserito nel contesto del processo di adozione del primo PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9/6/2021 n. 80 al fine di assorbire una serie di atti di pianificazione e programmazione racchiudendoli in un unico atto.

Il 30 giugno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 <>, che entrato in vigore dal 15 luglio 2022. Il D.P.R. dispone che "sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti" relativi ai piani di seguito elencati e "tutti i richiami ai piani individuati (...) sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO" :

- Piano dei fabbisogni del personale
- Piano delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica)
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle postazioni di lavoro
- Piano della performance - Piano di prevenzione della corruzione
- Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)
- Piano delle azioni positive in materia di pari opportunità.

Con la FAQ n. 51, la commissione ARCONET ha chiarito "In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile"

Pertanto, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15-06-2023 di aggiornamento dell'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118 del 2011, il quale dispone che con l'approvazione del DUP **le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di**

personale, vanno determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	59.173,35	59.173,35	59.173,35	59.173,35
b) personale:	1.560.644,36	1.587.500,00	1.587.500,00	1.587.500,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.449.044,36	1.478.850,00	1.478.850,00	1.478.850,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	111.600,00	108.650,00	108.650,00	108.650,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	275.220,00	275.222,00	275.300,00	274.800,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	101.949,00	94.322,00	86.700,00	78.200,00
c.2) Debito Pubblico:Titolo 4	173.271,00	180.900,00	188.600,00	196.600,00
d) Totale Spese	1.895.037,71	1.921.895,35	1.921.973,35	1.921.473,35
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,30	0,29	0,30	0,30

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	798.125,00	823.350,00	823.350,00	823.350,00
Totale	5.864.575,83	5.886.072,00	5.886.072,00	5.886.072,00
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato (a-b+c)/d	0,92	0,90	0,91	0,91

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	4.073.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.073.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato (a-b)/c	0,64	0,62	0,63	0,63

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	992.728,83	997.000,00	997.000,00	997.000,00
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	280.505,71	324.103,93	324.248,93	324.248,93
Totale	1.273.234,54	1.321.103,93	1.321.248,93	1.321.248,93
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato (a+b)/c	0,20	0,20	0,20	0,20

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	190.500,00	198.500,00	198.500,00	198.500,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato a/b	0,03	0,03	0,03	0,03

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	9.196,00	9.196,00	9.196,00	9.196,00
Risultato (a-b)/c	550,94	550,54	550,54	550,54

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	544.371,94	649.970,16	611.748,93	611.748,93
d) Popolazione residente	9.196,00	9.196,00	9.196,00	9.196,00
Risultato (a-b+c)/d	610,14	621,21	617,06	617,06

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP - FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.449.044,36	1.478.850,00	1.478.850,00	1.478.850,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	111.600,00	108.650,00	108.650,00	108.650,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	6.686.083,39	6.395.968,81	6.350.047,58	6.342.047,58
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	575.673,00	632.910,00	632.910,00	632.910,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,26	0,28	0,28	0,28

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.449.044,36	1.478.850,00	1.478.850,00	1.478.850,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	111.600,00	108.650,00	108.650,00	108.650,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	9.196,00	9.196,00	9.196,00	9.196,00
Risultato (a+b-c)/d	145,44	149,00	149,00	149,00

D.3 Indennità di funzione mensile degli amministratori

l'indennità di funzione mensile lorda agli amministratori e gettone di presenza dei Consiglieri comunali è fissata come dal prospetto che segue:

Sindaco (1)	Vice Sindaco 50 % Di Col. 1(2)	Assessori 45 % Di Col. 1(3)	Presidente Del Consiglio Comunale	Gettone Consiglieri Comunali
Euro 4.002,00	Euro 2.001,00	Euro 1.800,90	Euro 400,20	Euro 13,45

* Dare atto che l'indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	101.949,00	94.322,00	86.700,00	78.200,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	6.408.947,77	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
Risultato a/b	0,02	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

L'Ente è articolato in 5 Servizi:

- Servizio Affari Generali,
- Servizio Economico e Finanziario,
- Servizio Lavori Pubblici,
- Servizio Urbanistica, Ambiente e territorio,
- Servizio Polizia Locale.

Ogni servizio esplica le attività così come elencate nelle schede di performance individuale allegate al PIAO.

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alle ricognizione delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

Deliberazione di Consiglio Comunale n.33/2024 del 19/12/2024 - REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19.8.2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.6.2017, N. 100.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 107/2025 del 29/08/2025 è stato aggiornato il G.A.P. Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Striano, così composto:

PERIMETRO DI GRUPPO (G.A.P./G.P.L)	
RAGIONE SOCIALE	QUOTA POSSEDUTA
<u>Consorzio ASMEZ</u>	0,12%
<u>Agenzia per lo Sviluppo del Sistema territoriale della Valle del Sarno Società S.p.a.</u>	0,85%
<u>A.T.O. Napoli 3</u>	<u>consorzio obbligatorio</u> per la cooperazione fra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale n°3 della Campania - quota di partecipazione pari allo 0,77%;
<u>Ente Idrico Campano</u>	<u>consorzio obbligatorio</u> quota di partecipazione pari allo 0,143%; - € 0,50 per abitante residente

I predetti Enti e Società non possono essere inseriti nel perimetro del consolidamento ai fini della redazione del Bilancio Consolidato per irrilevanza, in quanto la quota di partecipazione è inferiore all'1% .

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Consorzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Si rinvia alla deliberazione di G.C. di approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

PROGRAMMA AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER L'ANNO 2025 (ART. 3, Co. 55, L. N. 244/07, COSÌ COME INSERITO DALL'ART. 46, Co. 2, DEL D.L. N. 112/08, CONV. IN L. 133/2008)	
Servizio Affari Generali,	Pareri legali su oggetti complessi e materie specialistiche e azioni legali
Servizio Economico e Finanziario,	Pareri legali su oggetti complessi e materie specialistiche e azioni legali
Servizio Lavori Pubblici-Polizia Locale,	Pareri legali su oggetti complessi e materie specialistiche e azioni legali
Servizio Urbanistica, Ambiente e territorio.	Pareri legali su oggetti complessi e materie specialistiche e azioni legali
Per ogni incarico entro il rigoroso rispetto dei limiti normativi e finanziari previsto dalle disposizioni di legge	

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Entrate Tributarie: Titolo 1	5.072.113,66	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00

B) Imposta municipale propria

si confermano anche per il 2026 le aliquote IMU così come stabilite con deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 19/12/2024 e trasmesse al Portale del federalismo fiscale.

Aliquote:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1%
Terreni agricoli	0,82%
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
 - per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
 - l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
 - anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
 - sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
 - l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
 - per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
 - per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è idotta al 75%;
 - per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
 - l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
 - i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
 - il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;

- la presentazione della dichiarazione è fissato al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

si conferma anche per il 2026 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF così come stabilita con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 19/12/2025;

Tariffe:

Fascia di applicazione	Aliquote
Esenzione per redditi fino a euro 10.000,00	0,00
Fascia unica	8,00

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	% 2026 su spesa corrente	Previsione 2027	Previsione 2028
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.074.378,62	2.600.942,18	2.299.818,81	0,36	2.264.519,58	2.265.019,58
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	137.883,36	206.828,93	196.200,00	0,03	196.200,00	196.200,00
04-Istruzione e diritto allo studio	231.728,20	269.130,40	278.500,00	0,04	291.500,00	291.500,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	421.044,13	139.923,75	138.000,00	0,02	138.000,00	138.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.500,00	12.000,00	14.000,00	0,00	14.000,00	14.000,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.911,29	50.067,36	86.000,00	0,01	76.000,00	76.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.861.061,36	1.896.880,00	1.891.880,00	0,30	1.891.880,00	1.891.880,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	170.091,26	207.802,24	209.000,00	0,03	209.000,00	209.000,00
11-Soccorso civile	7.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	390.481,28	447.058,12	451.600,00	0,07	445.600,00	445.600,00
13-Tutela della salute	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	746.501,41	729.648,00	0,11	729.648,00	729.648,00
50-Debito pubblico	118.054,60	101.949,00	94.322,00	0,01	86.700,00	78.200,00
60-Anticipazioni Finanziarie	118.054,60	101.949,00	94.322,00	0,01	86.700,00	78.200,00
Totale	5.563.188,70	6.788.032,39	6.490.290,81		6.436.747,58	6.420.247,58

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	% 2026 su spesa corrente	Previsione 2027	Previsione 2028
101-Redditi da lavoro dipendente	1.380.856,21	1.449.044,36	1.478.850,00	0,23	1.478.850,00	1.478.850,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	104.549,03	111.600,00	108.650,00	0,02	108.650,00	108.650,00
103-Acquisto di beni e servizi	2.800.443,66	3.389.453,42	3.227.964,81	0,50	3.190.165,58	3.190.665,58
104-Trasferimenti correnti	654.606,28	759.362,58	635.534,00	0,10	635.034,00	635.034,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	112.447,38	101.949,00	94.322,00	0,01	86.700,00	78.200,00
108-Altre spese per redditi da capitale	5.607,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.337,56	15.172,62	11.000,00	0,00	11.000,00	11.000,00
110-Altre spese correnti	382.286,76	859.501,41	839.648,00	0,13	839.648,00	839.648,00
Totale	5.445.134,10	6.686.083,39	6.395.968,81		6.350.047,58	6.342.047,58

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.072.113,66	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	530.007,35	544.371,94	649.970,16	611.748,93	611.748,93
Titolo 3: Entrate extratributarie	943.373,20	798.125,00	823.350,00	823.350,00	823.350,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	258.744,95	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.545.494,21	6.667.692,72	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93

2.2.6 Necessità finanziarie per missioni.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	% 2026 su spesa corrente	Previsione 2027	Previsione 2028
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.074.378,62	2.600.942,18	2.299.818,81	0,36	2.264.519,58	2.265.019,58
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	137.883,36	206.828,93	196.200,00	0,03	196.200,00	196.200,00
04-Istruzione e diritto allo studio	231.728,20	269.130,40	278.500,00	0,04	291.500,00	291.500,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	421.044,13	139.923,75	138.000,00	0,02	138.000,00	138.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.500,00	12.000,00	14.000,00	0,00	14.000,00	14.000,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.911,29	50.067,36	86.000,00	0,01	76.000,00	76.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.861.061,36	1.896.880,00	1.891.880,00	0,30	1.891.880,00	1.891.880,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	170.091,26	207.802,24	209.000,00	0,03	209.000,00	209.000,00
11-Soccorso civile	7.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	390.481,28	447.058,12	451.600,00	0,07	445.600,00	445.600,00
13-Tutela della salute	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	746.501,41	729.648,00	0,11	729.648,00	729.648,00
50-Debito pubblico	118.054,60	101.949,00	94.322,00	0,01	86.700,00	78.200,00
60-Anticipazioni Finanziarie	118.054,60	101.949,00	94.322,00	0,01	86.700,00	78.200,00
Totale	5.563.188,70	6.788.032,39	6.490.290,81		6.436.747,58	6.420.247,58

2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	69.512,95	25.019,82
II-III - Immobilizzazioni materiali	28.821.504,22	27.781.058,84
IV - Immobilizzazioni Finanziarie	753.633,79	2.003.129,03
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0,00	0,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0,00	0,00
II - Crediti	11.493.702,76	12.981.141,38
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV - Disponibilità liquide	2.882.766,68	1.777.777,94
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	0,00	0,00
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	0,00	0,00

Patrimonio passivo:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2024	Anno 2023
A) PATRIMONIO NETTO	26.912.507,06	25.482.935,43
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	615.824,97	206.668,13
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	6.512.943,16	8.987.623,52
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	9.979.845,21	9.891.669,35
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	0,00	0,00
CONTI D'ORDINE	3.645.928,68	4.129.237,08
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	0,00	0,00	0,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	11.038.469,41	0,00	0,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	11.038.469,41	0,00	0,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2024 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a)Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.747.294,06	5.072.113,66	5.066.450,83	5.062.722,00
b)Titolo 2: Trasferimenti correnti	365.930,93	530.007,35	544.371,94	649.970,16
c)Titolo 3: Entrate extratributarie	638.858,66	943.373,20	798.125,00	823.350,00
d)Totale entrate correnti (a+b+c)	5.752.083,65	6.545.494,21	6.408.947,77	6.536.042,16
Spese	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	575.208,37	654.549,42	640.894,78	653.604,22
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	101.949,00	94.322,00	86.700,00	78.200,00
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m)Totale interessi (f+g+h-i-l)	101.949,00	94.322,00	86.700,00	78.200,00
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	473.259,37	560.227,42	554.194,78	575.404,22

2.2.10 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	505.898,78	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	649.970,16	611.748,93	611.748,93
Titolo 3: Entrate extratributarie	823.350,00	823.350,00	823.350,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.932.500,00	3.932.500,00	3.932.500,00
Totale	23.432.910,35	11.850.320,93	11.850.320,93

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Disavanzo di amministrazione	59.173,35	59.173,35	59.173,35
Titolo 1: Spese correnti	6.395.968,81	6.350.047,58	6.342.047,58
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	11.864.368,19	320.000,00	320.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	180.900,00	188.600,00	196.600,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	3.932.500,00	3.932.500,00	3.932.500,00
Totale	23.432.910,35	11.850.320,93	11.850.320,93

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	505.898,78	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	649.970,16	611.748,93	611.748,93
Titolo 3: Entrate extratributarie	823.350,00	823.350,00	823.350,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	17.994.511,57	6.917.820,93	6.917.820,93
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.932.500,00	3.932.500,00	3.932.500,00
Totale dei titoli	22.927.011,57	11.850.320,93	11.850.320,93
Totale complessivo entrata	23.432.910,35	11.850.320,93	11.850.320,93
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
Disavanzo di amministrazione	59.173,35	59.173,35	59.173,35
Titolo 1: Spese correnti	6.395.968,81	6.350.047,58	6.342.047,58
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	11.864.368,19	320.000,00	320.000,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	18.260.337,00	6.670.047,58	6.662.047,58
Titolo 4: Rimborso prestiti	180.900,00	188.600,00	196.600,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	3.932.500,00	3.932.500,00	3.932.500,00
Totale dei titoli	23.373.737,00	11.791.147,58	11.791.147,58
Totale complessivo spese	23.432.910,35	11.850.320,93	11.850.320,93

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	649.970,16	611.748,93	611.748,93
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	823.350,00	823.350,00	823.350,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	6.536.042,16	6.497.820,93	6.497.820,93
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	100.000,00	100.000,00	100.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	6.636.042,16	6.597.820,93	6.597.820,93
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	59.173,35	59.173,35	59.173,35
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	59.173,35	59.173,35	59.173,35
L	Titolo 1: Spese correnti	6.395.968,81	6.350.047,58	6.342.047,58
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	180.900,00	188.600,00	196.600,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	180.900,00	188.600,00	196.600,00
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	6.636.042,16	6.597.820,93	6.597.820,93
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	505.898,78	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	11.964.368,19	420.000,00	420.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	100.000,00	100.000,00	100.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	11.864.368,19	320.000,00	320.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	11.864.368,19	320.000,00	320.000,00
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	11.864.368,19	320.000,00	320.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

INDIRIZZI STRATEGICI E AZIONI RELATIVE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

**(Indirizzi strategici per l'elaborazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2026-2028
in materia di gestione del rischio corruttivo del Comune di Striano)**

Premessa

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa. Tale figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal “rischio corruzione” e rischio illegalità”. La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo, mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Relativamente al profilo specifico della “corruzione”, costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della legalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della L. 6.11.2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo, è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190/2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150/2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che vengano resi effettivi:

il controllo di regolarità successiva, mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato; il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare.

il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T. (ora sezione Rischi corruttivi e trasparenza -RCT- del PIAO) e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

L'introduzione, a partire dal 2012, della normativa finalizzata alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni ha inciso profondamente sulla struttura e sul funzionamento degli enti pubblici, producendo effetti immediati anche sul piano organizzativo. L'impatto di tale disciplina è così rilevante da rendere necessaria una revisione, non solo procedurale ma anche culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, nell'ottica di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione pubblica.

In questo quadro, la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico che investe l'intera architettura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente. Ciò avviene attraverso la programmazione e l'attuazione delle misure previste nel PTPCT, oggi confluito nella Sezione RCT del PIAO.

All'interno dello stesso, particolare attenzione è rivolta all'integrazione della strategia anticorruzione con i principali strumenti di programmazione dell'ente, quali il DUP, il PEG e il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. A tal fine si garantisce l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, stabilendo, tra l'altro, che l'erogazione della retribuzione di risultato ai Responsabili dei servizi sia subordinata al rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione, agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche, nonché all'assenza di segnalazioni relative all'inadempimento, totale o parziale, dei controlli interni.

In tale contesto assume rilievo centrale il tema della trasparenza. La sua valenza strategica, strettamente connessa al principio dell'integrità amministrativa, emerge chiaramente dagli indirizzi normativi e programmati. La trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stata sancita dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e confermata da successivi interventi legislativi. Essa rappresenta uno strumento essenziale per consentire un controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Particolare importanza riveste, infine, la formazione del personale, elemento imprescindibile per l'efficace attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione. La formazione costituisce infatti un presidio fondamentale per diffondere la cultura della legalità, promuovere comportamenti eticamente orientati e garantire la piena consapevolezza degli obblighi normativi e delle responsabilità individuali. Un adeguato e costante aggiornamento professionale consente ai dipendenti di riconoscere tempestivamente i fattori di rischio, adottare condotte corrette e contribuire attivamente al rafforzamento dell'integrità dell'azione amministrativa. In tal senso, il rapporto tra formazione e prevenzione della corruzione si configura come un nesso strutturale: senza un investimento continuo nelle competenze, l'intero sistema di prevenzione rischierebbe di rimanere inefficace sul piano operativo e culturale.

In relazione a quanto sopra esposto, già per l'anno 2025, **con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 28 marzo 2025** è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025–2027, all'interno del quale sono state individuate in modo organico e sistematico le misure necessarie a garantire il rispetto dei principi di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa. Tra le quali a titolo esemplificativo si evidenziano:

la definizione, in collaborazione con il Segretario Comunale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dei percorsi formativi in materia di anticorruzione, in coerenza con le annualità del DUP, allo scopo di promuovere una cultura della legalità ampia, consapevole e costantemente aggiornata;

la gestione coordinata, da parte del Segretario Comunale, dei Responsabili di Servizio e dell'istruttore informatico, con il supporto del Nucleo di Valutazione e del DPO dell'Ente, delle procedure finalizzate all'assolvimento degli obblighi di trasparenza amministrativa previsti per ogni annualità del DUP;

l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune di Striano, al fine di assicurare la massima partecipazione dei cittadini mediante l'accesso agli atti e ai provvedimenti amministrativi, garantendo la piena conoscibilità dei servizi erogati, delle relative caratteristiche qualitative e quantitative e delle modalità di fruizione. Tale attività consente, inoltre, un controllo diffuso su tutte le fasi del ciclo della performance, contribuendo al miglioramento complessivo dell'azione amministrativa.

Il Consiglio dell'ANAC, nella seduta del 16 novembre 2022, ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, valido per il triennio 2023-2025. Successivamente, con delibera n. 605/2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA e, con deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, l'Aggiornamento 2024 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

I contenuti della parte generale del Piano Nazionale Anticorruzione sono orientati a supportare i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le amministrazioni pubbliche nella pianificazione e nel monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza con l'integrazione della strategia preventiva all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

In linea generale, il Piano richiama alcuni principi strategici da considerare nella progettazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, tra cui: il rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle relative misure di prevenzione; la revisione della regolamentazione interna, con particolare attenzione al codice di comportamento e alla gestione dei conflitti di interessi; la promozione delle pari opportunità e dell'imparzialità nell'accesso agli incarichi; il miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni mediante la digitalizzazione dei processi; il potenziamento della formazione e della comunicazione interna ed esterna; l'integrazione tra prevenzione della corruzione, ciclo della performance e strumenti di monitoraggio; la diffusione di buone pratiche tramite reti tra RPCT; il coordinamento con i sistemi di prevenzione del riciclaggio; il consolidamento dei sistemi di whistleblowing e delle relazioni con dipendenti, utenti e stakeholder.

Ribadita, nel corso degli anni, l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, da attuarsi mediante l'adozione, da parte del Consiglio Comunale, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia, preliminare all'approvazione definitiva del PIAO da parte della Giunta.

Valutato che la "Visione strategica" del Comune di Striano in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2026-2028 intende orientare l'azione amministrativa dell'Ente ai principi di integrità, trasparenza e accountability, in linea con quanto definito nelle linee guida sul governo aperto dell'Open Government Forum e nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, lavorando con la società civile per rafforzare l'ascolto e la fiducia dei cittadini.

In relazione a quanto sopra esposto, si provvede a individuare, all'interno della Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione, gli indirizzi strategici per l'elaborazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028, con riferimento alla gestione del rischio corruttivo del Comune di Striano, come di seguito riportati:

Indirizzi strategici per l'elaborazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2026-2028 in materia di gestione del rischio corruttivo del Comune di Striano

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR: in considerazione dell'impatto che le misure ed i finanziamenti contenuti nel PNRR avranno sulla programmazione e sull'attività dell'Ente si ritiene opportuno fornire indirizzi in ordine al fatto che le azioni di prevenzione della corruzione e trasparenza si concentrino sui processi interessati dal PNRR e dalla gestione dei fondi strutturali, facendo in modo che siano essi presidiati da misure idonee di prevenzione.

L'obiettivo garantisce la massima integrità nell'impiego di risorse strategiche, prevenendo distorsioni, conflitti di interesse, irregolarità nelle procedure di affidamento e utilizzo improprio delle risorse assegnate.

Valorizzazione del codice di comportamento. La sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO è efficace solo se riesce a incidere anche su una componente fondamentale della prevenzione, i doveri di comportamento dei pubblici funzionari. L'importanza dei doveri di comportamento è sancita dalla Carta Costituzionale, secondo cui le funzioni pubbliche sono svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con disciplina e onore (art. 54). Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62/2013 ha offerto una prima declinazione di questi principi, prevedendo i doveri – minimi – di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Al fine di promuovere modelli di comportamento improntati alla correttezza e all'imparzialità, così come definiti dal codice di comportamento integrativo del Comune di Striano, si ritiene opportuno realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti che attraverso forme relazionali partecipative e condivise, garantiscano la piena consapevolezza degli obblighi in capo a ciascuno evitando il prevalere della logica del mero adempimento burocratico.

Prevenzione del conflitto di interessi: concorre ad una corretta attuazione della strategia di prevenzione della corruzione di una Amministrazione il rispetto della normativa in materia di inconferibilità, incompatibilità ed imparzialità dei pubblici funzionari (conflitto di interessi). Con particolare riferimento alla delicata materia del conflitto di interessi si ritiene opportuno distinguere fra le normali situazioni di conflitto di interessi “occasionale”, che devono trovare soluzione attraverso la regola generale dell’astensione ai sensi dell’art. 6-bis della Legge n. 241/1990 o attraverso idonee soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo, dal c.d. conflitto di interessi “strutturale”, per il quale si deve agire in maniera più drastica, prevedendo soluzioni che impediscano di accedere o di permanere in carica al funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici da curare.

Miglioramento continuo dell’informazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell’integrità dell’azione amministrativa, si intende promuovere azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo l’apertura del formato, la tempestività nell’aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni, garantendo allo stesso il rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali al fine di non eccedere nella pubblicazione dei dati. Automatizzare progressivamente i processi di alimentazione della sezione “Amministrazione trasparente”, riducendo le attività manuali e minimizzando errori, omissioni o ritardi. L’automatizzazione libera risorse per attività a maggior valore aggiunto e garantisce la sostenibilità nel tempo degli obblighi di trasparenza.

Miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno. Ottimizzare l’organizzazione dei flussi informativi interni ed esterni, definendo responsabilità chiare, tempistiche precise e modalità efficaci di comunicazione per garantire la circolazione delle informazioni rilevanti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni. Incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, attraverso un’organizzazione razionale dei dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente”, con particolare attenzione alla chiarezza, completezza e aggiornamento continuo delle informazioni. Sarà data priorità alla pubblicazione di dati strutturati e riutilizzabili, con linguaggio accessibile e interfaccia utente intuitiva.

Promozione dei rapporti tra dipendenti, utenza e stakeholder. Migliorare la qualità delle relazioni tra l'amministrazione e gli interlocutori esterni per rafforzare la fiducia nelle istituzioni. Le azioni includono: iniziative di ascolto attivo dell'utenza, meccanismi strutturati di feedback anche attraverso canali di comunicazione diretta, organizzazione della giornata della trasparenza. L'obiettivo considera cittadini e stakeholder come partner attivi nella costruzione di una amministrazione integra ed efficiente.

Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione): Migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione), mediante l'elaborazione di indicatori che misurino non solo i risultati in termini di efficienza ed efficacia delle attività, ma anche il grado di attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza. Verrà favorito il collegamento tra gli obiettivi di performance e gli obiettivi di prevenzione della corruzione, in modo che il perseguitamento dei primi avvenga nel rispetto dei principi di legalità e integrità.

Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance. Consolidare un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance, che consenta di valutare in modo oggettivo l'efficacia delle misure adottate e di apportare tempestivi correttivi laddove necessario. Il sistema deve prevedere l'indicazione della misura, dell'azione o azioni richieste, gli indicatori di realizzazione, scadenze temporali definite e responsabilità chiaramente assegnate per il monitoraggio e la rendicontazione periodica.

Integrazione tra sistema di monitoraggio della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni: Consolidare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni (controllo interno e valutazione della performance), per evitare duplicazioni e garantire coerenza e sinergia tra le diverse attività di verifica e monitoraggio. Attraverso il coordinamento di attività di controllo che ottimizzi le risorse disponibili e massimizzi l'efficacia delle verifiche effettuate.

Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente: Sviluppare un programma di formazione continua per tutto il personale incentrato sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'etica del comportamento. La formazione sarà strutturata per rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi corruttivi e di garantire la corretta applicazione delle norme di condotta previste dal Codice di comportamento e dalla normativa anticorruzione. La formazione dovrà essere integrata con attività pratiche di aggiornamento sui flussi informativi e sugli strumenti digitali adottati per migliorare la trasparenza, rendendo il personale parte attiva nel raggiungimento degli obiettivi del PIAO, con particolare attenzione alla “Sezione Rischi Corrottivi e Trasparenza”.

Formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza. Proseguire con specifici percorsi formativi per garantire il corretto bilanciamento tra privacy e trasparenza, rivolti principalmente agli operatori delle aree preposte al trattamento dei dati personali e alla pubblicazione delle informazioni amministrative. La formazione affronterà i profili giuridici e pratici del tema, fornendo linee guida operative per risolvere le situazioni di conflitto tra l'obbligo di trasparenza e la tutela dei dati personali, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e del Codice Privacy.

Creazione di gruppi di lavoro o tavoli tecnici appositi di dipendenti che in collaborazione e coordinamento si occupino di compliance sulla trasparenza e prevenzione della corruzione.

Con decreto sindacale n. 1 (prot. n. 780/2025) del 15.01.2025, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente in Amministrazione trasparente – “Altri Contenuti” - “Prevenzione della Corruzione” – “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, al punto n. 5, i **Responsabili dei Servizi pro tempore** dell’Ente sono stati individuati quali **Referenti del RPCT**, gli stessi sono indicati e individuati come **componenti del Gruppo di lavoro in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza**, (in breve “**Gruppo di lavoro**”), coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con il compito di collaborare, proporre e coadiuvare quest’ultimo in ordine alla mappatura dei processi, la gestione del rischio nonché proporre misure di prevenzione, collaborando in generale alla elaborazione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, al suo aggiornamento, al suo monitoraggio, all’attuazione nelle rispettive aree, alla promozione della diffusione della cultura dell’integrità, alla proposizione di iniziative di miglioramento, alla condivisione di buone pratiche. La costituzione risponde all’esigenza di favorire un approccio multidisciplinare, valorizzare la conoscenza operativa, diffondere la responsabilità collettiva e rafforzare il coinvolgimento del personale. L’ente intende perseguire con la misura della previsione di gruppi trasversali di dipendenti di diversi settori che si occupino in modo coordinato di compliance anticorruzione e trasparenza. I gruppi potranno essere tematici (appalti, trasparenza, formazione, whistleblowing) o per progetti specifici.

Implementazione delle misure necessarie per assicurare l’invio e la gestione delle segnalazioni di attività illecite (whistleblowing). Garantire la piena operatività del sistema di whistleblowing in conformità al D.lgs. 24/2023. Le azioni comprendono: adozione o aggiornamento della procedura interna conforme ai requisiti normativi (canali disponibili, modalità di presentazione, soggetti competenti, garanzie di riservatezza, tempi, tutele), implementazione di piattaforma tecnologica sicura e certificata, designazione e formazione dei soggetti responsabili della gestione, adozione di misure di tutela contro atti ritorsivi con sanzioni disciplinari, diffusione capillare della conoscenza dell’istituto. Particolare attenzione alla creazione di un clima organizzativo che favorisca la segnalazione come atto di responsabilità, con trasparenza sul funzionamento del sistema attraverso pubblicazione di dati aggregati nel rispetto della riservatezza.

Vigilanza sull’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati. Nell’ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di provvedere ad una puntuale verificare circa l’adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull’uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

3. Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	4.073.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00	4.065.722,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	992.728,83	997.000,00	997.000,00	997.000,00
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.066.450,83	5.062.722,00	5.062.722,00	5.062.722,00

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	541.371,94	646.970,16	608.748,93	608.748,93
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	544.371,94	649.970,16	611.748,93	611.748,93

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	526.075,00	530.800,00	530.800,00	530.800,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	54.000,00	74.000,00	74.000,00	74.000,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	217.950,00	218.450,00	218.450,00	218.450,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	798.125,00	823.350,00	823.350,00	823.350,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	2.407.632,46	11.038.469,41	0,00	0,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	480.000,00	420.000,00	420.000,00	420.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	2.887.632,46	11.458.469,41	420.000,00	420.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	16.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	16.000,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Finalità e motivazioni delle scelte:

Con questa missione si intende promuovere l'attività dell'Ente fondata sui principi fondamentali della Carta costituzionale, recuperando il più alto valore della Politica fatto di imparzialità, legalità, trasparenza, efficacia, uguaglianza e semplificazione. Si intende ripristinare il dialogo ed il rapporto con i cittadini con un modus operandi orientati all'ascolto di tutti, al dialogo costruttivo, al dialogo intergenerazionale, alla solidarietà e al perseguitamento del bene collettivo.

I cittadini sono al centro della missione, recuperando il valore di "ente di prossimità", ente che con i suoi uffici è a supporto dei cittadini e che con la cittadinanza attiva persegue gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita e dei servizi che al territorio intende offrire.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Applicazione delle linee guida 2024-2029 del "Piano della comunicazione istituzionale del Comune di Striano"
- Revisione dei regolamenti approvati dall'ente in materia di funzionamento degli organi istituzionali
- Ripristino del funzionamento delle commissioni consiliari permanenti
- Istituzione delle assemblee con i cittadini per raccogliere istanze, suggerimenti e idee progettuali realizzabili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Miglioramento della capacità di perseguitare i principi di correttezza, imparzialità, legalità, trasparenza, efficacia, uguaglianza e semplificazione;
- Monitoraggio costante del Piano della Prevenzione della Corruzione con particolare riferimento alla partecipazione attiva dei cittadini attraverso procedura di consultazione;
- Semplificazione amministrativa, miglioramento editoriale e digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- Semplificazione delle procedure di pagamento e implementazione dei sistemi di pagamento digitali

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Adeguamento ai valori reali di mercato del valore venale delle aree fabbricabili ai fini dell'IMU;
- Velocizzazione dei tempi di riscossione;
- Contrastò ad ogni forma di evasione/elusione attraverso una puntuale azione di controllo e verifica;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione delle strutture comunali attraverso la compartecipazione degli enti del terzo settore
- Valorizzazione dei parchi cittadini attraverso gli organismi interni con partecipazione diretta dei cittadini i cui regolamenti sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Riorganizzazione degli uffici del Servizio LL.PP.
- Organizzazione ufficio per la progettazione di opere pubbliche e ufficio per la manutenzione ordinaria

- Potenziamento antiabusivismo
- Accelerazione dei tempi di rilascio delle concessioni edilizie
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Sensibilizzazione all'uso di e-mail e PEC per la richiesta certificati ed estratti da atti di stato civile
- Miglioramento dell'attività di richiesta della Carta di Identità elettronica (CIE)
- Sensibilizzazione all'uso di ANPR per l'emissione di certificati anagrafici, certificati di godimento diritti politici e iscrizione nelle liste elettorali in autonomia (accessibile tramite SPID, CIE e CNS)
- Adesione dell'Ente all'ANSC (Archivio Nazionale dello Stato Civile) secondo prescrizioni e termini di legge
- Sensibilizzazione all'attivazione SPID dei cittadini (sempre più necessario per la formazione di atti di stato civile in ANSC dalla data del subentro)
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Potenziamento dei sistemi di rete LAN e Wifi delle strutture ad uso uffici comunali;
- Potenziamento dei sistemi software e hardware in uso
- Gestione smart e digitale del Cimitero comunale
- Realizzazione nuovo portale web istituzionale
- Creazione di un albo digitale dei Diplomati e dei Laureati
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della macchina comunale tenendo presente il principio di efficienza e trasparenza
- Copertura delle esigenze di personale attraverso l'indizione di concorsi pubblici
- Potenziamento delle attività di formazione e di aggiornamento
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Privilegiare, nell'ottica di ridurre le spese per contenziosi, valutazioni preventive, accordi bonari e atti transattivi
- Poteziamento del Servizio Civile Universale e della gestione dei tirocini universitari
- Potenziamento attività di tirocino

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.600.942,18 0,00	2.299.818,81 0,00	2.264.519,58 0,00	2.265.019,58 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	920.068,88 0,00	321.075,14 0,00	30.000,00 0,00	30.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	3.521.011,06 0,00	2.620.893,95 0,00	2.294.519,58 0,00	2.295.019,58 0,00

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia

Finalità e motivazioni delle scelte:

Sul territorio comunale di Striano non sono presenti Uffici giudiziari o case circondariali. Pertanto codesta missione non è finanziata.

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Finalità e motivazioni delle scelte:
<p>Con questa missione si intende garantire tutte le forme di sicurezza e ordine pubblico cosiddette di "prossimità". La polizia municipale rappresenta una tutela, una pronta risposta che possa assicurare una pacifica e serena convivenza civile dettata dal pieno rispetto delle regole.</p> <p>I cittadini sono al centro della missione con attività di supporto, per esprimere vicinanza e rendere la cittadinanza parte attiva in un processo di sicurezza partecipata. Gli interventi autonomi della polizia municipale o in sinergia con le autorità militari, saranno mirati al contrasto e repressione dei fenomeni di microcriminalità e degrado commerciale, sociale, stradale, ambientale e territoriale.</p> <p>L'utilizzo delle nuove tecnologie e di ben strutturati impianti di videosorveglianza sarà un valido deterrente per furti, scassi e atti delinquenziali affinché si percepisca di vivere in un paese "protetto".</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<p>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</p> <ul style="list-style-type: none">Contrasto ad ogni forma di violazione del Codice della Strada (Eccessi di velocità, sosta selvaggia, ecc.)Pianificazione e controllo delle attività del mercato settimanaleContrasto al commercio ambulante abusivo;Contrasto al fenomeno di abbandono degli animali e di abbandono selvaggio dei rifiutiContrasto all'abusivismo edilizio;Contrasto dei fenomeni di microcriminalitàMantenimento dell'attività ordinaria <p>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</p> <ul style="list-style-type: none">Ampliamento dell'impianto di videosorveglianza esistente e implementazione con dispositivi attrezzati alla rilevazione del numero di targa e servizi "smart city"Promozione e formazione nelle scuole di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	206.828,93 0,00	196.200,00 0,00	196.200,00 0,00	196.200,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	10.000,00 0,00	10.000,00 0,00	10.000,00 0,00	10.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 03: Ordine	competenza	216.828,93	206.200,00	206.200,00	206.200,00
Pubblico e sicurezza	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	
Finalità e motivazioni delle scelte: Con questa missione si intende migliorare gli edifici scolastici nella loro parte strutturale, sismica, energetica e di manutenzione. L'obiettivo prioritario, soprattutto relativamente alla scuola primaria, perno della formazione dei bambini, è la realizzazione di un nuovo edificio scolastico innovativo, sicuro e inclusivo, dotato di spazi multidisciplinari, palestra, ambienti attrezzati alle esperienze laboratoriali. Stessi spazi si intende garantire anche agli altri edifici scolastici. Gli studenti, in particolar modo quelli provenienti da nuclei familiari in difficoltà, sono al centro della missione attraverso programmi che agevolino l'accesso, in alcuni casi gratuito, ai servizi garantiti dall'ente in tema di istruzione. Il supporto agli istituti del territorio è tra i principali obiettivi dell'amministrazione nell'ottica della corresponsabilità tra gli enti.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> Collaborazione e sostegno all'Istituto Comprensivo nell'ottica della corresponsabilità Attivazione dei servizi di assistenza scolastica Manutenzione ordinaria e straordinaria, efficientamento energetico e adeguamento sismico degli edifici scolastici Mantenimento dell'attività ordinaria	
<u>04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria</u> Collaborazione e sostegno all'Istituto Comprensivo e all'Istituto Superiore del territorio nell'ottica della corresponsabilità Manutenzione ordinaria e straordinaria, efficientamento energetico e adeguamento sismico degli edifici scolastici Promozione dell'ampliamento e/o della concessione di nuovi spazi all'Istituto Superiore Sostegno alla possibilità di introdurre nuovi indirizzi liceali e professionali sul territorio in collaborazione con gli istituti presenti Programmazione della progettazione e la realizzazione un nuovo istituto scolastico da destinare a scuola primaria dotato di tutti i comfort e servizi Mantenimento dell'attività ordinaria	
<u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u> Potenziamento e miglioramento qualitativo del servizio Mensa Scolastica Ripristino del funzionamento della Commissione Mensa con il coinvolgimento della	

rappresentanza dei genitori

Accesso a finanziamenti per l'acquisto di nuovi scuolabus a ridotto impatto ambientale

Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

Rimodulazione delle tariffe del servizio Scuolabus tenendo conto delle situazioni economiche delle famiglie con agevolazioni ai nuclei con due o più figli beneficiari del servizio

Concessione della gratuità del servizio Scuolabus per gli studenti diversamente abili

Implementazione dei servizi di assistenza specialistica nelle scuole

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	269.130,40 0,00	278.500,00 0,00	291.500,00 0,00	291.500,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	1.942.765,77 0,00	7.508.870,11 0,00	20.000,00 0,00	20.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.211.896,17 0,00	7.787.370,11 0,00	311.500,00 0,00	311.500,00 0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali	
Finalità e motivazioni delle scelte: Con questa missione si intende promuovere la cultura in ogni sua forma, espressione virtuosa di una comunità viva: arte, letteratura, storia, innovazione e partecipazione attiva. L'espressione culturale non può non passare attraverso la strada della co-progettazione e pianificazione con le associazioni e gli enti del terzo settore operanti sul territorio comunale nell'ottica di un coinvolgimento di tutti i rioni cittadini con un'ovvia ricaduta sul commercio locale e di tutte le fasce d'età: bambini, giovani, famiglie e anziani. Striano, negli ultimi 5 anni, ha perso una grande opportunità di rilancio economico e culturale rappresentata dal Carnevale Strianese. Sostenere la rinascita, il rilancio e la valorizzazione del Carnevale Strianese è un dovere nei confronti del paese, una Striano che sente il bisogno di un supporto costante e trasparente dell'ente comunale alla libera forma espressiva della manifestazione. La biblioteca comunale, l'accesso all'archivio storico e la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico-architettonico è tra gli obiettivi dell'amministrazione.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> Valorizzazione della Porta civica di San Nicola (Arco di Striano) e del Platano bisecolare di Piazza Giovanni D'Anna	
<u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> Ricollocazione della biblioteca comunale ed inventariazione dei beni Programmazione annuale degli eventi nell'ottica di co-progettazione con gli ETS Programmazione e sostegno al rilancio del Carnevale Strianese Accesso a bandi e finanziamenti per le attività culturali sul territorio	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	139.923,75 0,00	138.000,00 0,00	138.000,00 0,00	138.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	1.905.411,97 340.000,00	340.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.045.335,72 340.000,00	478.000,00 0,00	138.000,00 0,00	138.000,00 0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero					
Finalità e motivazioni delle scelte:					
Con questa missione si intende favorire lo sport e la cultura della prevenzione e del benessere per una Striano a misura di sportivi, a tutela delle realtà del territorio che lavorano con professionalità. Intendiamo favorire la pratica di attività multidisciplinari, tenendo presente la necessità di individuare, progettare e realizzare luoghi pubblici attrezzati.					
A tutti i cittadini si intende garantire il diritto allo sport attraverso misure di sostegno alle famiglie in difficoltà e l'utilizzo delle strutture pubbliche esistenti in un paese accogliente, che guardi finalmente alla cura del corpo e della salute psicofisica collettiva.					
Con questa missione si intende valorizzare anche le attività dei giovani attraverso una partecipazione attiva alle scelte politiche e attraverso la promozione della cultura europea e delle attività in concerto con le istituzioni sovra comunali.					
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:					
<u>006.01 - Sport e tempo libero</u>					
Incentivazione del dialogo tra le istituzioni per accelerare l'iter burocratico per la concessione delle strutture sportive scolastiche alle associazioni del territorio					
istituzione di un Ufficio Sport interattivo e partecipato che metta in relazione e in concertazione tutti gli operatori sportivi					
Incentivare programmi di sviluppo e di sostegno promossi dagli Enti europei, nazionali e regionali in termini di partecipazione a bandi e di fruizione delle opportunità ad essi afferenti					
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi					
Accesso a bandi e finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, recupero di quelli esistenti e nuove piste ciclo-pedonali ecc.					
<u>06.02 - Giovani</u>					
Istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi					
Sostegno al locale Forum dei Giovani					
Realizzazione di uno spazio di aggregazione e aula studio per gli studenti					
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG- Piano delle Performance.					

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028

Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	12.000,00 0,00	14.000,00 0,00	14.000,00 0,00	14.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	130.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	142.000,00 0,00	14.000,00 0,00	14.000,00 0,00	14.000,00 0,00

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
<p>Finalità e motivazioni delle scelte: La presente missione non risulta finanziata in quanto le risorse sono tutte investite nel settore culturale, ai fini di migliorare l'attrattività del territorio attraverso la promozione di un'offerta culturale diversificata. L'obiettivo è, quindi, il beneficiare dei flussi turistici delle grandi mete limitrofe, alcune delle quali Patrimonio dell'Umanità (Unesco).</p>

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa

Finalità e motivazioni delle scelte:

Con questa missione si intende recepire le esigenze reali del territorio, avviare un'azione di sviluppo sostenibile, ripristinare un equilibrio fiscale scaturito dalla sproporzionata diffusione di aree TB2 e TB3.

Le esigenze della cittadinanza sono al centro della missione, con la necessità di favorire una rigenerazione urbanistica che parta sia dalle periferie, sia dai tanti immobili abbandonati in centro storico. La pianificazione delle infrastrutture viarie, di mobilità e di riduzione del rischio idrogeologico è alla base delle iniziative di revisione del piano urbanistico. Con le scelte della nuova amministrazione si intende anche dare qualità e decoro alle iniziative di edilizia residenziale popolare e sociale.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università

Pianificazione urbanistica delle infrastrutture viarie e di mobilità confacenti al fabbisogno

Risoluzione urbanistica delle problematiche relative alla sicurezza della viabilità

Mantenimento attività ordinaria Urbanistica

Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Completamento e risoluzione delle problematiche relative ad opere di edilizia convenzionata

Riqualificazione degli immobili destinati ad edilizia economico-popolare

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	50.067,36 0,00	86.000,00 0,00	76.000,00 0,00	76.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	160.000,00 0,00	100.000,00 0,00	100.000,00 0,00	100.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	210.067,36 0,00	186.000,00 0,00	176.000,00 0,00	176.000,00 0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Finalità e motivazioni delle scelte:

Con questa missione si intende pensare ad un'ecologia integrale che possa ridefinire il progresso in un'ottica di investimento a lungo termine sulle persone e sull'ambiente. L'azione ecologica non può essere ridotta ad un problema ambientale, di difesa della natura, ma bisogna guardare nel suo complesso: lo sviluppo umano sostenibile si fonda sulla protezione della vita umana e naturale attraverso azioni normative, investimenti e formazione di amministratori quali costruttori del futuro.

L'esigenza della pulizia delle periferie, della salvaguardia delle risorse idriche, la riduzione dei rischi legati agli allagamenti e al dissesto idrogeologico, la mitigazione delle isole di calore attraverso progetti di forestazione urbana sono al centro della missione

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

09.01 - Difesa del suolo

Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso

Attività di pulizia dei canali e dei fiumi

Pianificazione urbanistica di nuove infrastrutture necessarie alla riduzione del rischio idrogeologico

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

Attivazione tavolo tecnico per l'interramento degli elettrodotti presenti sul territorio comunale al fine di ridurre l'inquinamento elettromagnetico ed eliminare i vincoli esistenti

Campagne di sensibilizzazione e di educazione ambientale nelle scuole

Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria

09.03 - Rifiuti

Pulizia delle aree periferiche ove insistono rifiuti abbandonati

Ampliamento dell'impianto di videosorveglianza esistente per la riduzione del fenomeno di sversamento abusivo dei rifiuti attraverso l'impiego delle cosiddette "foto trappole"

Accesso a bandi e finanziamenti per la realizzazione dell'ampliamento del centro di raccolta comunale

Installazione di mini isole ecologiche intelligenti

Potenziamento delle attività di sensibilizzazione alla corretta esecuzione della raccolta differenziata

Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

Gestione delle attività ordinarie

Monitoraggio delle attività del progetto regionale “Energie per il Sarno” per il completamento della rete fognaria e del progetto “Azioni per l’acqua” per gli estendimenti della rete idrica

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Piantumazione di nuovi alberi per mitigare le isole di calore

Ripristino e/o sostituzione degli alberi ammalorati

Gestione delle aiuole pubbliche attraverso attività industriali e commerciali che ne fanno richiesta

Accesso a bandi e finanziamenti per la progettazione e realizzazione di una struttura di prima accoglienza per animali randagi

Approvazione di un progetto di incentivazione alle adozioni dei cani collocati presso la struttura convenzionata con l’ente

Organizzazione di giornate per la sterilizzazione e la microchippatura gratuita

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	1.896.880,00 0,00	1.891.880,00 0,00	1.891.880,00 0,00	1.891.880,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	623.809,40 0,00	218.209,94 0,00	20.000,00 0,00	20.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.520.689,40 0,00	2.110.089,94 0,00	1.911.880,00 0,00	1.911.880,00 0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Finalità e motivazioni delle scelte: Con questa missione si intendono perseguire le finalità di coniugare il diritto alla mobilità con il diritto alla vivibilità. Troppo spesso il paese è invaso da autovetture e da altri mezzi che di fatto generano code e rallentamenti lungo tutte le arterie. Striano poi è un paese caratterizzato da una viabilità carente, non proprio adatta al passaggio di mezzi pubblici, a causa di strettoie e colli di bottiglia, con ricadute anche sulla sicurezza stradale in particolare in prossimità degli istituti scolastici. Gli utenti della strada e gli studenti sono al centro della missione, in particolare nelle iniziative di limitazione della velocità e la conseguente riduzione del numero di incidenti stradali.
<u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> Potenziamento del trasporto pubblico locale direzione NAPOLI - NOLA - PALMA CAMPANIA - SALERNO (Fisciano) per lavoratori e studenti di ogni ordine e grado Realizzazione di nuove fermate per gli autobus in collaborazione con le aziende di TPL, con idonea segnaletica verticale e orizzontale
<u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> Installazione di sistemi di rallentamento acustico della velocità Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con segnaletica luminosa e/o semaforica Messa in sicurezza di strade e sottopassi soggetti ad allagamento con l'installazione di impianti semaforici; Rimodulazione del piano parcheggi con disco orario; Completamento dell'ampliamento di via delle Industrie; Eliminazione colli di bottiglia; Ampliamento pubblica illuminazione Mantenimento delle attività ordinarie La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	207.802,24 0,00	209.000,00 0,00	209.000,00 0,00	209.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	770.439,84 0,00	3.190.314,22 0,00	130.000,00 0,00	130.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	978.242,08 0,00	3.399.314,22 0,00	339.000,00 0,00	339.000,00 0,00

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 - Soccorso civile
Finalità e motivazioni delle scelte: Con questa missione si intende promuovere attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.
<u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u>
Attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile Formazione di addetti e volontari Informazione ai cittadini Potenziamento delle dotazioni e dei mezzi di protezione civile Supporto al mondo del volontariato Mantenimento delle attività ordinarie
<u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u> Interventi di somma urgenza La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Finalità e motivazioni delle scelte:

Con questa missione si intende valorizzare tutti i Servizi Sociali per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da inadeguatezze di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. I servizi sociali hanno perciò la funzione di rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita.

Il Comune di Striano rientra nell'Ambito sociale n.26 (Comune capofila San Giuseppe Vesuviano) attraverso il quale si erogano sul territorio i servizi sociali e i servizi socio-sanitari.

Il cittadino è al centro della missione con l'obiettivo di promuovere il benessere, la salute e l'autonomia dello stesso, dei nuclei familiari e della comunità locale, garantendo la autodeterminazione delle persone e la loro autosufficienza.

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programmazione attività di asilo nido

Interventi per la disabilità

Funzionamento del centro polifunzionale per minori e disabili

Funzionamento del servizio di assistenza domiciliare (SAD)

Funzionamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)

Funzionamento del servizio di trasporto sociale

Funzionamento del servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità

Abattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

Funzionamento del servizio di assistenza domiciliare (SAD)

Funzionamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)

Funzionamento del servizio di trasporto sociale

Sostegno alle attività del Centro Sociale Anziani

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

Funzionamento del centro antiviolenza

Realizzazione iniziative di sensibilizzazione contro la violenza

Realizzazione progetto "Contadino speciale"

Ripristino segretariato sociale e rete solidale

12.05 - Interventi per le famiglie

Funzionamento del Centro per la famiglia

Realizzazione attività di supporto alla genitorialità e mediazione familiare

Organizzazione centri estivi

Organizzazione settimana dell'allattamento

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

Servizio assistenza per il riconoscimento di contributi per il sostegno ai costi di fitto

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

Sostegno alle associazioni locali

Ripristino dell'albo delle associazioni e della consulta

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Riqualificazione e riorganizzazione degli spazi e dei servizi cimiteriali

Completamento nuovi loculi

Modernizzazione delle aree destinate all'inumazione

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	447.058,12 0,00	451.600,00 0,00	445.600,00 0,00	445.600,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	760.764,91 165.898,78	175.898,78 0,00	10.000,00 0,00	10.000,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	1.207.823,03 165.898,78	627.498,78 0,00	455.600,00 0,00	455.600,00 0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
<p>Con questa missione si intende adottare piccole misure per la tutela della salute pubblica in quanto la Costituzione attribuisce la primaria competenza allo Stato ed alle Regioni. L'ente si impegna a promuovere attraverso i Medici di Medicina Generale e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud tutte le attività di prevenzione soprattutto inerenti alle malattie più comuni e diffuse sul territorio (Cancro al seno, malattie cardiovascolari, diabete, ecc.)</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<p><u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; • Manutenzione defibrillatori sul territorio; • Corsi di formazione per il primo soccorso. <p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG- Piano delle Performance.</p>	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Tale missione non è finanziata

3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale

Tale missione non è finanziata. L'ente si impegna a promuovere politiche del lavoro attraverso l'ufficio dei servizi sociali, con misure idonee.

3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Tale missione non è finanziata. L'ente si impegna a promuovere numerose iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, in particolare del Pomodoro San Marzano D.o.p. e delle sue colture, nonché del Casatiello strianese.

3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Tale missione non è finanziata

3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Tale missione non è finanziata

3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali

Tale missione non è finanziata

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Capacità assunzionali di personale

La programmazione triennale del personale prevede il rispetto tassativo dei vincoli imposti dall'attuale normativa (comma 557 quater art. 1 L. 296/2006, come modificato dalla L. 114/2014), che prescrive che a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione annuale dei fabbisogni del personale il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione (2011 - 2013). La media del triennio 2011-2013 è pari ad € 1.281.979,88, mentre la spesa prevista per l'esercizio 2026 è pari ad € 1.257.707,30.

Si evidenzia che alla luce dell'introduzione del P.I.A.O., l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale per gli anni 2026/2028 è procrastinata all'approvazione di tale documento.

La modifica al principio contabile della programmazione allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, apportata con il Decreto del Ministero delle Finanze del 25/7/2023 prevede che il DUP debba contenere, per ciascuno degli esercizi del triennio, solo la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, mentre il Piano triennale dei fabbisogni del personale, sarà incluso esclusivamente nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del P.I.A.O.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce quindi il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'art. 33 del D. L. 34/2019 lega la capacità assunzionale dell'Ente al rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti degli ultimi tre anni, quindi potranno aumentare per gli enti virtuosi, mentre la capacità assunzionale si ridurrà drasticamente per gli altri . Gli Enti che hanno un rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti (al netto del Fondo crediti Dubbia Esigibilità sul bilancio di previsione) inferiore al valore soglia fissato in modo differenziato per fasce demografiche dei Comuni, potranno assumere per un numero superiore alle cessazioni nel limite individuato dal D.P.C.M.

Il DPCM del 17 marzo 2020 partendo da quanto disposto dall'art. 33 del D. L. 34/2019 stabilisce il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto le entrate correnti.

I Comuni che si collocano al di sotto di tale valore soglia potranno incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia.

Con la determinazione del Responsabile del Servizio Economico-Finanziario RCG n. 791/2025 (sett. n. 73) del 21/11/2025 è stato aggiornato il calcolo delle capacità assunzionali e il limite di spesa per nuove assunzioni ai sensi del D.M. Ministero dell'interno 17 marzo 2020.

Allo stato attuale, non avendo ancora i dati relativi al 2025, che saranno disponibili solo all'esito dell'approvazione del Rendiconto della gestione 2025 ci si riferisce ai dati relativi al Rendiconto 2024, che classifica il Comune di Stiano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

ALLEGATO A

Calcolo della capacità assunzionali di personale

Decreto 17 marzo 2020

Calcolo delle entrate correnti

Entrate correnti	2022	2023	2024	Media del triennio	
Titolo 1	€ 4.683.268,12	€ 4.747.294,06	€ 5.072.113,66	€ 4.834.225,28	
Titolo 2	€ 685.673,39	€ 365.930,93	€ 530.007,35	€ 527.203,89	
Titolo 3	€ 641.989,30	€ 638.858,66	€ 943.373,20	€ 741.407,05	
Totale entrate correnti	€ 6.010.930,81	€ 5.752.083,65	€ 6.545.494,21	€ 6.102.836,22	
FCDE iniziale			571.719,00		
Entrate correnti nette					€ 5.531.117,22

Spesa del personale

Spesa del personale 2024	€ 1.394.051,12
--------------------------	----------------

Incidenza spesa del personale/entrate correnti

Incidenza spesa del personale/entrate correnti	25,20%

Fascia demografica dell'ente - Valori soglia percentuali

Fascia demografica	Valore soglia	Soglia di rientro
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%

Esito del test di verifica

SPESA DEL PERSONALE DA INCREMENTARE	SI
SPESA DEL PERSONALE DA RIDURRE	NO

Spesa massima del personale teorica

Spesa massima del personale teorica calcolata sulla fascia demografica dell'ente	€ 1.487.870,53
Incremento massimo (+) oppure decremento massimo (-) rispetto alla spesa 2024	€ 93.819,41

Per quanto concerne la facoltà assunzionale dell'Ente per lavoro flessibile, tenuto conto che l'art. 11 comma 4 bis del D.L. 90/2014 prevede che le limitazioni disposte dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 non si applichino agli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale, ma che comunque la Corte dei Conti Sezione Autonomie con la delibera 2/2015 ha sancito che non sia possibile in ogni caso superare il 100% della spesa sostenuta nel 2009 per la medesima finalità.

Il Comune di Striano ha sostenuto una spesa per lavoro flessibile nell'anno 2009 pari ad € 73.174,17.

3.3.2 PNRR, Piano triennale delle Opere Pubbliche e Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Progetti finanziati con risorse PNRR:

L'Ente, alla luce della vigente normativa di settore, ha iscritto nel bilancio di previsione finanziario 2026/2028 i capitoli di entrata e di spesa inerenti il PNRR per la realizzazione dei lavori pubblici e per i servizi di digitalizzazione.

L'Ente ha attivato presso la tesoreria comunale dei sotto conti di vincolo per i fondi PNRR ed ha attivato l'utenza sul portale REGIS.

Per la gestione del PNRR sono stati attivati tutti i sistemi di monitoraggio previsti dalla normativa e dalle circolari vigenti.

Si da atto che gli investimenti finanziati con PNRR sono i seguenti:

**Si allegano le seguenti deliberazioni che sono parte integrante del
presente documento:**

G.C. n.145 del 19/11/2025 - ADOZIONE PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE 2026 E PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028

G.C. n.154 del 02/12/2025 - ADOZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2026 (ART. 58 DEL D.L. 25.6.2008, N. 112, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN L. 6.08.08 N. 133)